

354

*[Handwritten signature]*

FERNANDO CERVELLI

# RISATE ESPLOSIVE

CON UNA PREFAZIONE SINTETICA DI  
F. T. MARINETTI  
dell'Accademia d'Italia

FUTURMANIFESTO  
CONTRO LE BARBE  
▼ ▲  
PAROLE IN LIBERTA  
▼ ▲  
MASCHERE FUTURISTE  
▼ ▲  
MOTTÒ - SFOTTÒ  
JAZZBANDISTICI  
▼ ▲  
CARTOLINE UMORESTICHE  
▼ ▲  
TEATRO VULCANICO

N  
O  
V  
I  
T  
À

***Vietao l'ingresso  
ai minorenni e a  
tutti i ruderì bar-  
buti imperlati di  
acida sapienza...***



ROMA - FUTUREDIZIONI "LE SMORFIE,, - ROMA



# EVVIVA il genio futurista di

*"Noi non dobbiamo rimanere dei contemplativi, non dobbiamo sfruttare il patrimonio del passato. Noi dobbiamo creare un nuovo patrimonio da porre accanto a quello antico; dobbiamo creare un'arte nuova, un'arte dei nostri tempi, un'arte fascista!"*

MUSSOLINI



K 3533573  
D 3533562

Qbra  
ANSf 300

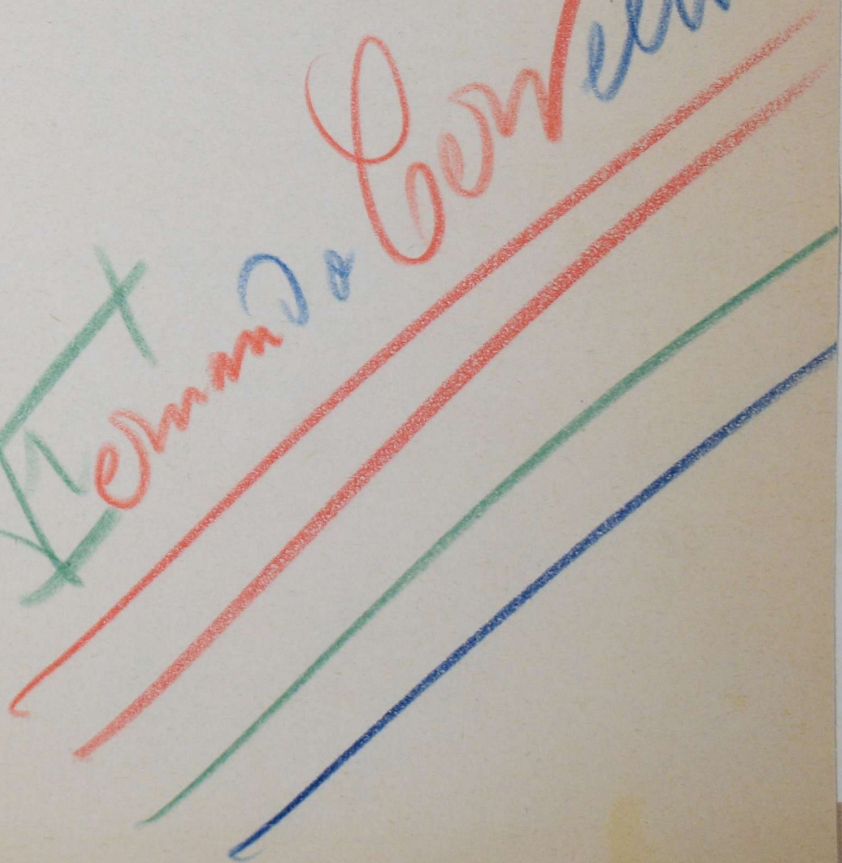
# BENITO MUSSOLINI



W. V. Gallucci

Simultaneous Gift with a  
or

Thomas Conelli





a Fernando Cervelli  
al tuo dinamico  
ingegno futurista



auguri affettuosi  
dell'amico Marinetti

---



FERNANDO CERVELLI

**R I S A T E  
E R A S O I A T E  
ESPLOSIVE  
CONTRO LE BARBE  
VISIBILI E INVISIBILI**

CON UNA PREFAZIONE SINTETICA DI

F. T. MARINETTI

dell'Accademia d'Italia

FUTURMANIFESTO  
CONTRO LE BARBE  
▼ ▲  
PAROLE IN LIBERTÀ  
▼ ▲  
MASCHERE FUTURISTE  
▼ ▲  
MOTTÒ - SFOTTÒ  
JAZZBANDISTICI  
▼ ▲  
CARTOLINE UMRISTICHE  
▼ ▲  
TEATRO VULCANICO

N  
O  
V  
I  
T  
À

***Vietao l'ingresso  
ai minorenni e a  
tutti i ruderi bar-  
buti imperlati di  
acida sapienza...***



ROMA - FUTUREDIZIONI "LE SMORFIE,, - ROMA

V. CELLINI 18 - TEL. 53081



PROPRIETÀ  
LETTERARIA RISERVATA

*Tutte le copie di quest'opera che non portino il timbro a secco  
della Società Italiana degli Autori si riterranno contraffatte - 1933-XI*



BMN  
ANNO ALLE GEMME  
AUTORE AVOUR IO



*P R E F A Z I O N E*  
*S I N T E T I C A*

*di*

**F. T. MARINETTI**

dell'Accademia d'Italia



**M**  
**a**  
**R**



---

---

Saluto le brillanti e indispensabili *rasciate* che  
FERNANDO CERVELLI, poeta originale e declamatore  
irresistibile, con le sue tipiche e geniali "RISATE ESPLO-  
SIVE,, vibra ai pedanti culturali e ai nostalgici disfat-  
tisti la cui barba visibile o invisibile, prolungandosi da-  
vanti a noi, tenta inceppare i nostri passi veloci di  
fascisti - futuristi:

*L'areoplano Cervelli*

*si scervelli*

*cacciando la sua elica vulcanica*

*senza panico*

*negli anelli*

*della morte-vita futurista!*

*Schidioni gli uccelli passatisti*

*arruffi la barba della notte*

*e i cordami stanchi de' velieri mistici!*



*Cancelli i cortei di tonache ombrelli e nei  
che celano la dolce carne liscia dell'Italia  
e i suoi fiori-frutti belli  
fragole per Iddio!  
fragole da mangiarsi  
dopo una alata carburante  
frittura di Cervelli!*



**F. T. MARINETTI**  
dell'Accademia d'Italia



**FUTURMANIFESTO**

**CONTRO LE BARBE**

**visibili e invisibili**







1

## Confidenza

Penso questo *manifesto* nel mare voluttuoso di Posillipo (formiiiiiiicaio di bagnanti-sandolini-mosconi-canotti-palloni simultaneamente freeegolanti di balzi-salti-sguisciamenti-volate-tuffi-grida-virate-capisotto «Come si sta bene qui, Serafina mia...: striiiiiin-gimi ancora !...»); trrrrillo azzurro di collettiva frenesia umana « VOGLIAMO SOLLAZZARCI A OGNI COSTO! ») mentre scorgo, nuotando con un veloce-festoso *braccetto* un placidissimo galleggiar di lunga barba quadrata... Ah sì... Intendo-voglio guardar bene nel volto quest'uomo che, a *morto a galla*, ramazzando con la barba il mare, *invischia* il cangiante dinamismo canterino delle acque, *annoia* gravemente nuotatrici-bagnanti-marinai-affittabarche-pescatori-cielo-sabbia-camerini-balie-bambinelli-servette - fontanelle ( se riesci a trovarne una è un vero miracolo!...).

IL MARE NON VUOLE BARBE QUADRATE. BARBE QUADRATE = RUDERI. IL MARE LECCA, ADDENTA, CORRODE, STRITOLA, ANNIENTA TUTTI I RUDERI: SEMPRE, SEMPRE, SEMPRE! E' INSTANCABILMENTE DINAMICO. ETERNAMENTE GIOVANE. BRILLANTEMENTE FUTURISTA.

Difatti un'ondata improvvisa, seguita da altre graziose sorelline, capovolge l'uomo barbuto, sospingendolo verso terra. Egli non re-



siste. Deve ingozzare dell'acqua... Annaspa, cercando, febbrile, l'equilibrio di nuoto. Lo trova. Raggiunge la terra.

Ecco. Qui il mio *credo* artistico e umano - incendiato sul mare dai peli zuppi d'una lunga barba quadrata - esplOOOde in faccia al sole la sua lampeggiante passione novatrice, mentre dal sole, come dalle calde braccia d'un amante felice a sazietà, scendono-volteggiano-risalgono-spiralano-fremono-s'impennano 2-3-4-5 macchine alate, grondanti di cielo, stornellanti la canzone, paradisiaca e terribile, del FUTURO...



## 2

### Barbe visibili e invisibili

Quando 20 anni fa, F.T. Marinetti, fondando il Movimento Futurista, lanciava agl'italiani il motto tipico e guerresco di tutti gli ardimenti e di tutte le conquiste - « MARCIARE! NON MARCIARE... » - puntava certamente, fra gli altri bersagli, coi tiri svecchiatori e velocizzatori del suo cervello-mitraglia, alle barbe.

Che le barbe, in linea generale, siano state individuate, colpite, strappate e sfilacciate, nelle più disparate sfere della vita italiana, dai *manifesti-cazzotti-proclami-liriche-discorsi-parole in libertà-legnate* di Marinetti, nessuno può negarlo. Se codesto nessuno diventasse uno e, per far dell'ironia passatista, tanto osasse, lo pregherei di voler percorrere, senza un attimo di tregua, nè di requie, nè di stanchezza, nè di scoramento, tutte - tutte... - le strade, sinfoniche -tempestose, che al seggio della R. Accademia d'Italia han condotto, con la stessa fierezza e baldanza muscolosa dei 20 anni scapigliati, F. T. Marinetti, interventista-combattente-ferito-decorato-reduce del Carso sanguinoso; squadrista-revolveratore dei rossi milanesi di P.za Mercanti; poeta formidabile-inconfondibile; agitatore-assertore leonino del genio creatore italiano nel mondo; autentico esemplare dell'italiano di Mussolini. Dopo questa *passeggiatina*, così carina e così bene infiorata di legnate-revolverate-fucilate-gra-



nate-bombe a mano, vorrei ancora pregare il passatista che fa dell'ironia di recarsi alla Mostra della Rivoluzione Fascista. Ah! è qui, è qui davvero ch'egli vedrebbe (siamo in tema di barbe) innumerevoli, pietosissime sfilacciate di barbe in ogni dove... Sì! poichè è qui davvero che si respira la nuova, lampeggiante atmosfera che 20 anni di cruenti battaglie futuriste — artistiche e politiche — hanno creato in Italia; poichè è qui davvero che fiammeggia altissima, illuminando il mondo intero, una fiaccola-realtà indistruttibile: la Mostra della Rivoluzione Fascista è la **DIMOSTRAZIONE VISIBILE, LEGGIBILE, TANGIBILE DEL PIENO TRIONFO DELL'ARTE FUTURISTA ITALIANA IN TUTTE LE SUE BRANCHE!**

Dunque perchè combattiamo ancora contro le barbe? Ancora?!... Ma: sempre! sempre! finchè saremo sulla breccia, cioè, finchè saremo vivi! Perchè 20 anni di battaglie sono niente, proprio niente, davanti a una barba... La barba ricresce, ricresce, ricresce sempre; forma bosco; soffoca l'orizzonte! Guai a non tagliarla, a non raderla! E' finito, allora... Eccoci col pensiero alle forbici, ai rasoi: benissimo! Vi sono forbici, rasoi *materiali* e vi sono rasoi, forbici *morali*. Attenzione! Vi sono barbe *visibili* e vi sono barbe *invisibili*. Combattemmo, combattiamo, combatteremo sempre contro tutte le barbe visibili e invisibili. Anzi più a fondo contro quelle invisibili. Ecco il punto. Scopo principale di questo *manifesto* è d'invitare tutti i futuristi, artisti e non artisti, a combattere contro le barbe visibili-pennelloni gocciolanti noia-gravità-pessimismo-staticità-acidume-rammollimento-antitalianità-beghismo e a denunciare le pericolosissime barbe invisibili! Ecco un concetto che deve mettere in marcia aggressiva il motore d'ogni cervello futurista: **VIGILATE! IN OGNI UOMO PUO' VEGETARE UNA**



**BARBA INVISIBILE!** Ora chiarisco e descrivo cosa intendo per barba visibile e barba invisibile.

Visibile: barba quadrata-lunga, assolutamente contrastante col glorioso Tempo Mussoliniano, in cui viviamo, tutto audaci battute di punta, frenetici canti di motori, colorati turbini di velocità, scattanti assalti inventivi, sublimi ardimenti temerari, alati ottimismo lirici, ventenni eroismi leggendari. Codesta barba quadrata-lunga è naturalmente del celebre professorone, smisuratamente grasso o paurosamente sottile, ma sempre e dovunque pesante, pedante, petulante, occhialuto, polveroso, intabaccato, dall'immane pipa-spruzzatrice di lamentele, pessimismi, sfiducie, delusioni, impossibilità, nostalgie. Quest'uomo — meglio: questo: *vegetante* — dirà, nella vita, sempre di no, vedrà tutto nero dove tutto è roseo, irriderà a ogni proposta, a ogni iniziativa, sghignazzerà a ogni novità.

Barba invisibile: è più nociva, più nauseante, più ibrida di quella visibile, cioè quadrata-lunga. Dirò meglio: è ibrida, nauseante, nociva quanto la barba lunga-quadrata sul volto d'un giovane di 20 anni (di questi poveri giovani-nati-vecchi ve ne sono purtroppo: essi guastano la digestione a chiunque, specie alle donne; a noi futuristi fanno schifo e compassione...). Dunque dicevo: la barba invisibile è quella che sul volto — tanto dei giovani che dei maturi — non si scorge, poichè non c'è affatto, ma terribilmente e disgustosamente s'avverte e si sente in ogni loro atto, parola, espressione, idea, atteggiamento, norma di vita. Codesta barba — ripeto: nocivissima all'arte e alla vita! — apparterrà, più che ad altri, al giovane saccente, difficile, impeccabile, scontento sempre di tutti e di tutto, che davanti a tutto e a tutti assumerà sempre un'aria torbida di superiorità e di supremazia, sfoggiando largamente dello spirito critico-puzzecchiatore-demoli-



tore, sgranando adagio adagio il biscottino al tè affollato della marchesa Pinca Pallina, sforzandosi di mettere quanto più possibile in mostra le sue citazioni puzzolenti...

Presento un esempio quasi palpabile: pongo la faccia d'un giovane di 20 anni, dalla lunga barba quadrata, e la faccia d'un altro 20enne, dalla barba invisibile, ai lati del volto del Duce. Vedo-sento terribilmente che la volontà, la decisione, la fermezza l'orgoglio, la forza, il coraggio, la maschiezza, l'ottimismo, trionfanti e soverchianti, ch'emanando dalle ferree mascelle serrate del Condottiero magnifico, magicamente segnarono e segnano le **NORME di VITA-ARTE** per la gioventù e il popolo rinnovati dal Fascismo salvatore e ricostruttore dell'Italia, contrastano in modo stridente con le due pietose facce laterali, che con barba visibile o barba invisibile, esprimono l'impotenza come spodestati generali d'un esercito di eunuchi...

Questa lurida specie di **ERMAFRODITI IN MARSINA** e d'**IP-POPOTAMI CATARROSI** fu già da me squadristicamente segnalata e *manganellata* quando, presentando a Roma il mio « Teatro Vulcanico », mostrai come loro simbolo un *pollo morto*, accolto dal pubblico con fischi, pernacchie, grida « Abbasso i passatisti! » « Evviva il Futurismo! » e, come simbolo della nostra rinnovata coscienza italiana, il *libro* e il *moschetto*, strettamente uniti, salutati in piedi dalla folla delirante d'entusiasmo con grida interminabili « Evviva Mussolini! » « Evviva il Fascismo! ».

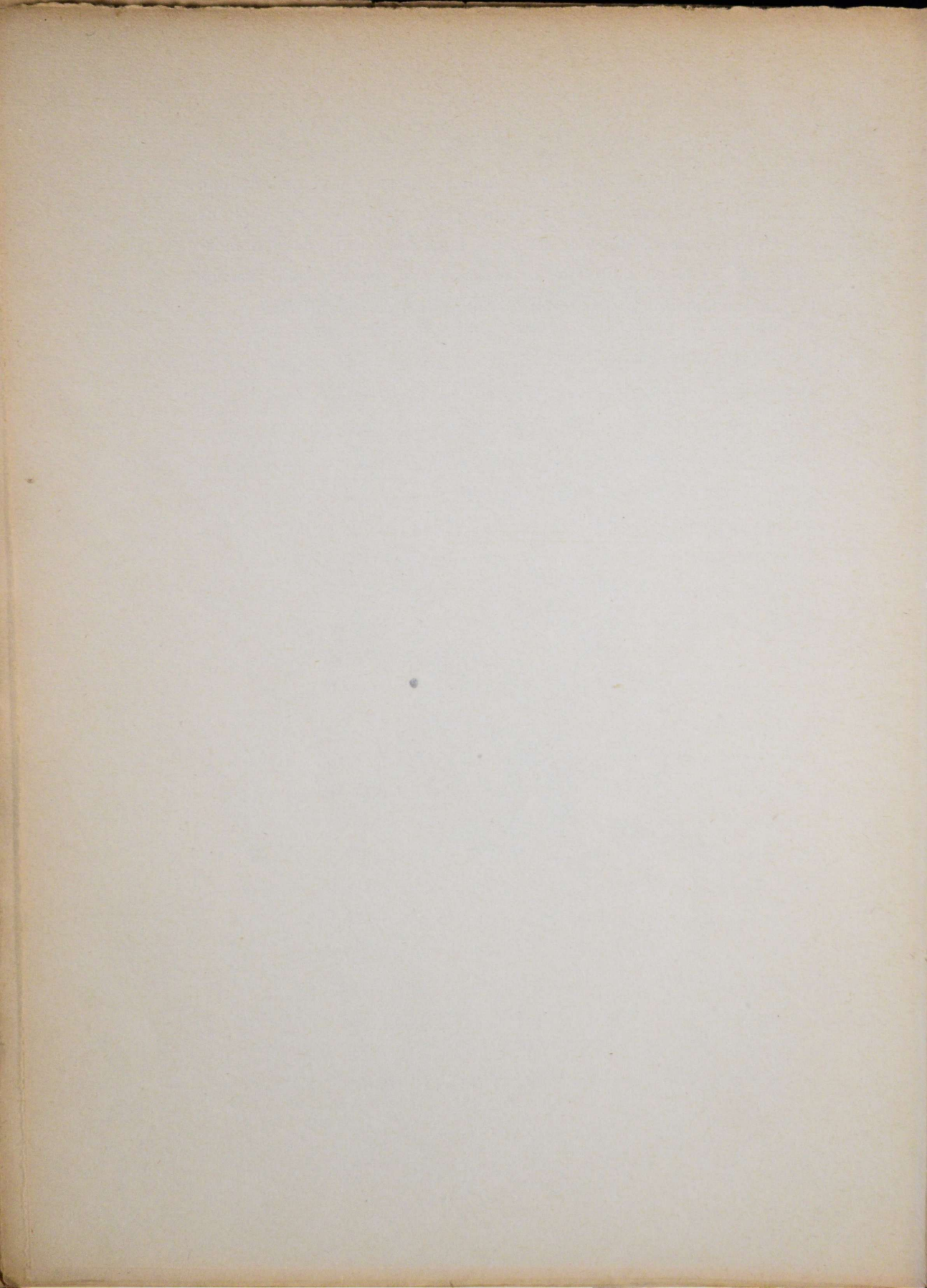
Il *manifesto* contro le barbe visibili e invisibili è un incitamento per tutti i futuristi italiani a continuare ad oltranza la *marcia novatrice*, intrapresa a Milano nel Febb. 909, ingigantita e consacrata dalla Rivoluzione delle Camicie Nere, per sfaldare



e annientare definitivamente gli ultimi residui d'una generazione d'inutili giovani smidollati e d'ingombranti vecchi disfattisti. Quindi tutti i futuristi italiani, compresi i simpatizzanti, devono mettersi allegramente all'opera, diventando con parola-penna-braccio tante instancabili e inesorabili *forbici futurfascistizzatrici!*







### 3

## Solo barbe triangolari - aguzze

Frattanto v'è un solo tipo di barba da considerarsi coerente col nostro tempo e con la nuova sensibilità meccanica: *triangolare-aguzza*. Esempio: quella dell'eroico trasvolatore-atlantico S. E. Italo Balbo.

Barba triangolare-aguzza sì! perchè PUNGE, TAGLIA, VIAGGIA! (aggressione-coraggio-conquista). Quadrata-lunga no! perchè, tentando di ragionare quadratamente, FERMA e ANNOIA! (staticità-paura-indolenza-rinuncia).

#### ITALIANI!

m'auguro che questo *manifesto* induca e conduca molta gente alla sedia del barbiere, con grande gioia del principale, del giovane e del maschietto di bottega, il quale allo «Spazzola, ragazzo!» continuerà, come sempre fece, manovrando la spazzola, a non spazzolare affatto... M'auguro che molta gente corra a guardarsi nello specchio, s'interroghi, si consideri, si metta a litigare, supponiamo contro la suocera, che non c'entra affatto con la barba, e che, nello stesso tempo, può entrarci benissimo. Così: discussioni in ufficio; ragionamenti per istrada; attacchi al caffè; contrattacchi al circolo; critiche; rampogne; approvazioni; polemiche; consensi.



Tutto, tutto questo sarà un gran bene! ma sì che sarà un gran bene! specie poi se questo *manifesto* farà buscare un inatteso *straordinario* di qualche settimana ai placidi custodi sonnacchiosi di tutte le Associazioni storico-archeologiche, per il prolungato servizio serale, causa febbre-orgasmo-affanno-mobilizzazione (Ordine del giorno: « *Minacciata vita delle barbe* »). Ah! sì davvero salutare sarebbe lo scoppio d'una simile bomba-discussione nell'atmosfera erta, soffocante di tutte le Associazioni storico-archeologiche, piene zeppe, infarcite, tappezzate, decorate di quadri, busti, ricordi, dediche, bronzi, pergamene, sassi, medaglioni, medaglie, medagline, fotografie grondanti d'agapi fraterne nel nome freddo della pietra muta, dura e polverosa... Questi circoletti — carini, vero?... — che bruciano follemente incenso al culto della *runderomania* e della *monumentomania* di epoche — non dicusto — gloriosissime, hanno logicamente dei presidenti. Tutta brava gente! e coltissima! non c'è dubbio. Ma gente che parla *troppo* e delle *stesse cose sempre e sempre* a gli *stessi* grappoli lagrimosi di *pensionati* in cerca di *sole* e in fregola di *commenda*... Ma quello che a me preme di affermare è questo: come si spiega che quasi tutti questi signori presidenti portano tanto di barba quadrata-lunga e, se questa non hanno, l'altra, l'invisibile, alimentano nel cervello e nel sangue?...

La risposta è, chiarissima, nella precedente parte del *manifesto*.

FUTURISTI d'ITALIA!

La parola d'ordine è questa: TAGLIARE!

Tutti per uno. Uno per tutti. Allegri. Inesorabili.

TAGLIATE!



# **5 LIRICHE**

**P A R O L E  
I N L I B E R T À**







## Sifonata bersaglieresca

Improvvisamente squilli trilli strilli urli rulli  
perepepenpenpenpenneeee-ron  
parapapapapapaaaaa-ran

grandeorchestra incendiaria di piume veloci esplOdere  
fragore-delirio-entusiasmo

ondeggiare folla in ansia-frenesia di gioia scintillio di armi-amanti  
irresistibili tatatatataran

toraci toraci toraci toraci toraci  
toraci toraci volano incontro al sole decisi  
duri  
granitici

ronzio ferreo di piume fremere di bandiere al vento scrosciare  
d'inni tricolori

tatatataran

dalle finestre spalancate grandinare di occhi occhi occhi desiosi  
donne sorridenti serpeggiamenti di fremiti siiiiibilano zig-zago-  
lando in fughe-elettricità-splendori

anime-cuori frullanti straripamento ubbriacatura



perepepenpenpenpenenee 1000 2000 3000 anime protese  
urlare con scrosci scrosci scrosci scrosci

Bersaglieri baionette-piume di fuoco  
figli del vento  
cazzotti svecchiatori  
di tutto il mondo assaltatori  
indomabili-invincibili  
con nel fucile l'anima

E V V I V A !



***pagina***  
***bombarda***



IL POETA A 5 ANNI







## Qui c'è

buio freddo di  
cose vecchie gravi  
solenni cupe tetre  
inertipassate  
Bettina: dammi presto  
i tuoi seni esplooodenti di  
sangue  
alcool  
voluttà  
ottimismo  
ch'io li piazzì

### MITRAGLIATRICI

vomitàtātātātātātātātanti

### FRAGOLE

sul davanzale del tuo balcone  
allattato-cretino di luna  
oleosa  
Tutti gli uccelli notturni  
mostri affamati di



dolce-sangue      carne-tenera  
celebratori adunchi di morte  
piomberanno  
fre - ne - ti - ci

**Ma**

ciechi   ciechi   ciechi  
diverranno  
per i  
lampi  
fulgori  
bagliori  
fiammeggiamenti  
della città  
**PU GNA LA TA**

ovunque  
dalla  
smania  
furia  
odio  
spasimo  
ferocia  
degli uomini  
concorrenti-folli  
tesi-disperati  
per afferrare  
la leva-delizia  
delle tue

**MITRAGLIATRICI**

dure  
erette



infuocate  
stornellanti nelle  
mie vene che t'amaro  
la canzone 20nne del piacere  
Bettina  
nes - su - no  
riuscirà

I O S O L O

conosco il congegno-regola di  
sparo

I O S O L O

per tutto lo spazio del tempo  
con le

F R A G O L E

dei tuoi seni  
miei  
mitraglierò  
l'infinito







## Orgia d'acciaio

Tan - tun tan - tun tan - tun - tun - tun...

Tu - tu - tu - tu - tun...

Ten tang tung za - zà frurrrrrr...

« Caricateee! »

Brurrr tun brurrr frurrrrrr...

Tran - tan - tun - tun...

. . . e - e - e - e - eEEEEEEEEEE. . .uuuunnnNNN... tun - tutun.

« Avantiii! »

Za - zen...bum - za - bum - tran - tan - tan...

Trum...tun...za - zà...frurrr...

( « Ah! ... il cuore ... il cuore : che male... » )

BA

IO

NET

TE

Frurrr... zing - zing - zing...

Zisssss ... zisssss .... zisssss ...

RE

TI

CO

LA

TI

Ting - ting - ting...

« Savoiaaaa! »

E-E-E-E-E-Eeeeeeeeee...lililililililiLiLiLiLiLiLiLiLiLi...

Bum Bu - bu - bu - bum...

Tin - tun. Tin - tun. Tin - tun - tummmm...

*Zazazazazazazàzàzàzà - zà-zà-zà...*

Pum pum pum trun tun...

Tà

tà

tà-tà-tà-tà-tà-tà-tà...

MI

TRA

GLIA

TRI

CI

Trurrr - tin.    Trurrr - tin. Trurrr - tin...

Tun tun tun tun - tttun...

Buun - tun   buun - tun   buun - tun

AR

TI

GLIE

RI

E

## Stormi pensieri volteggianti

fulminei

( Tutun - tun Tutun - tun... )

in sinfonia - tempesta

nera

rossa

rossa

rossissima

( Ten - zang - zang - tun - bum - bum - tan... )

casa - mamma - amore - memorie: anelare

oceanicameeeeEEEEeeeeeente

Tun tun tun tun...



Frurrr tun. Tan - tun tan - tun...

« Avanti! »

Za - za - za - za - Za-Za- ZZZ...

Pan - tun...zang...ten... pen...tun.

Mani di cipria

cipria

cipria

sul volto del cielo

ubriaco

di sangue

polverato di squarci...

Trac - pupupun...Flec - flec : craaa...

Pum : spruzzo di sale

d'acciaio

roooOOOvente.

rrrrRRR RRRrrrr rrrrrrRRRR

AE

RE

O

PLA

NI

Pum - tun - tun - tun - tun...

Zang - tan - tututun...

Ten - tan...Frurrr - bumm - bububum...

Tin - tun - tututun - tutun - tuntun...

Bum - pum - pum - pum...

Zang - tututun - tun - tun - tun - tun...

« Resistetee! »

vincere

Vincere

VVin - ce - rEEEEEEE





## Sento † vedo Abruzzo

Sbracciarsi   sbracciarsi   sbracciarsi  
palchi   galleria   loggione  
su su ancora

adescaaare   sedurre

cielo - immensità

le cime - montagne fanno una

**SCORPACCIATA** di **STELLE**

sollazzo peccaminoso della natura

Poesia - estasi

neve pace candore amore

beatitudine pazienza tenacia

potenza ingenuità

×

stazzi boschi pascoli

burroni prati monti

torrenti vallate

=

**aBRUZZo**

Incantesimo - turbine della

be - lez -

**ZA!**



profumo resina legna fresca  
fieno tepore - spuma latte  
pane giovvvenche donne  
giovvvenche

FER - TI - LI - TA'

italianissima

della terra - marina - montagna

ABRUZZESE 100.000 lucciole

ballano il charleston - saltarello

tra starnuti jazz - ciaramella

dei grilli freneticiiiiiiiiiiii

( campagnuole - pastori - tinello odore

stordimento lucerna tamburella vino

tirirì - irì - irì tirirì - irì - irì

tirirì - irì - irì )

Sul mondo - platea

scatolette bronzee

squillanti

CONCENTRATO d'ABRUZZO

( massimo infallibile ricostituente

moralfisico! )

campanile

placidamente

r

o

v

e

s

c

i

a

r

e



## Poesia della carne

CARNE SATANICA carne DIVINA CARNE

Tenere dominare stringere costringere

Battito di tutte le arterie: bat - ti - to Sangue di tutte  
le vene: san - gue

Agooooooooooooognare

Ruggito rosso della lussuria fermentante scattare dal petto  
affanno

gonfiare le vele dei sensi tirare l'ancora della  
ragione balzare sulle creste dure della virilità forsennata

« SONO MASCHIO! »

« SONO FEMMINA! »

Gaudiosa ferocia sgoc

c

ciolante

sensualità roventi

Possssssssssssssssedere

CARNE INFERNALE carne PARADISIACA CARNE

beatitudine azzurra trillante d'argento sui ponti elet-  
trici della felicità violenta



P O E S I A della carne

Divorazioni di afrore vellicamenti spasimosi morbidity tor-  
cigliose guizzanti brividi di ardore alcool alcoool alcoooool  
fragrante di carne-soda fresca di donna irrugiadata di verginità

SventRRRRrare tutti i fortilizi lasciando che pio-  
va liquore d'inferno

Gooooooooooooodere

Dissetare di quel liquore le sabbie brancicanti quel corpo

Sostaaaaaaaaare

per sentirci entrambi scaricar nelle ve-  
ne le ultime BOMBE del piacere Sìiiiiii

Tutta la polveriera della mia lussuria sua è

a  
i  
r  
a  
n  
i  
a  
t  
a  
t  
l  
a  
s

I bengala dell'amore zampillare su  
tutta la terra i colori del nostro delirio



# 6 MASCHERE FUTURISTE

F. T. MARINETTI  
LUCIANO FOLGORE  
MASSIMO BONTEMPELLI  
A. G. BRAGAGLIA  
MARIO CARLI  
T R I L U S S A





## Marinetti

Maschera rossa

Striduli nervi lacerazioni Nitriti sberleffi garriti singhiozzi Scalpiti salti borbotti salmi canti all'IDEALE!

Ironia - demolizione

Sorrisi sudori sbuffate vibrazioni grida in marea sinfonica

Orgiastico del colore Schiaffeggiatore del passato

Cazzottatore dell'avvenire

Insulti fremiti contorcimenti dissolvimenti nell'onda sonora

Della verità della serenità dell'oscurità dell'amicizia dell'inimicizia del misticismo CAVALIERE ERRANTE!

Signore - mendico

Cesellatore finissimo Sensazionista spietato Dinamico Vulcanico

Non passa

F. T. Marinetti resta

RE - STE - RA'





## Folgore

Maschera viola

Nome-programma : Luciano Folgore

RAZZO

cielo

terra

lacerazioni di vento contro gli assi frontali Ali bacciate da 100.000 metri cubi d'aria-velocità

Ondeggiare non piegare in burrasca

ascendere Ascendere ASCENDERE dell'anima colata in acciaio

Vrrrrrrrrrrrrrrr Poi : SSSSSSSSSssssssssssssssssssssss

Pa - ro - di - sta

tuoni rombi lampi scrosci crolli : Luciano Folgore - Esopino

R A Z Z O

cielo

terra

ch'esplode in stella-fiore-bombaperta di

LUCE BELLEZZA ARMONIA !





## Bontempelli

Maschera celeste

colore-velocità-modernità      Violenta mentalità tipica-  
mente nuova      Concezione di potenza-straripamento

Propugnatore fierissimo valorizzazione giovani che  
da Rivoluzione Fascista trassero lor forze migliori combattono  
per rinnovamento Italia letteraria Massimo Bontempelli è un se-  
gno Meglio: segnacolo purissimo fiammeggiante di volontà-fede

Scrittore novelliere giornalista commediografo musicista  
Bontempelli dimostra col NOVECENTO da lui stesso creato que-  
sta grande verità indistruttibile: solo dal trionfante FUTURISMO  
ITALIANO sono nate TUTTE le RIVOLUZIONI INTELLET-  
TUALI del mondo!





## Bragaglia

Maschera arancio

furia spasimo elettricità dinamicità violento CON-  
NUBIO peccaminosamente bello vita vissuta-vita rappresenta-  
ta Anton Giulio Bragaglia scrittore commediografo scenografo:  
lancia-stelle filanti sonanti coloranti rivelanti orizzonti ignoti

Esasperazione meccanico-teatrale fosforo cerebrale concen-  
trato in dinamite scenica

tun tun tun tun tun

artefice insonne di

N O V I T A'





## Carli

### Maschera nera

arditismo in guerra-pace    sempre pugnale tra denti    sempre  
pre    assalto travolgente FIAMME NERE gloria Fascismo mila-  
nese a Fiume giornalista direttore *Testa di Ferro*    prima li-  
nea Marcia su Roma    polso-cuore de l'*Impero-Oggi e Domani* da  
Porto Alegre altoparlante d'italianità

scrittore luminoso    luminosissimo in  
*Marvana*    mistero d'amore    opera-segno precursore romanzo  
di domani: *Italiano di Mussolini*    questo: Mario Carli!

**"Tutti i FUTURISTI sono MILITI  
della Rivoluzione Fascista: CAMICIA  
NERA, FUCILE ALLA MANO!"**

( da "FUTURISMO", grande settimanale  
romano diretto da NINO SOMENZI )





## Trilussa

Maschera verde

parlamento animali    parlamento uomini    Uomini animali  
cose gente bestie lupi agnelli favole storie dei

sensibilità lirico-satirica attraverso intensa organica orchestrazione di colori

scrosci fontane luminose di umorismo: freddo-chiaro-  
tagliente    sintesi dinamica elementi umani-animali

Trilussa ride = destino    Sorride = amore    Bolla =  
**FERRO ROVENTE**

è insuperabilmente grande perchè con sua arte ferma  
sempre umanità davanti casello amore per passaggio-livello  
cuore





# 7 MOTTÒ SFOTTÒ JAZZBANDISTICI

F. T. M A R I N E T T I  
L U C I A N O F O L G O R E  
M A S S I M O B O N T E M P E L L I  
L U C I O D' A M B R A  
M A R I O C A R L I  
A. G. B R A G A G L I A  
T R I L U S S A





## Mottò-sfottò all' "F. T.,

F. T. MARINETTI —

Gloria a te, o Marinetti Fffffff. Tttttttttttt. !  
A te, o Fffffff. Ttttttt. Marinetti, gloria! Efffervescentemente  
il tuo « io » nitrisce, sorride, singhiozza, salta, lacera, garrisce,  
borbotta, canta nel caos elettro-ermetttttico del tuo cervello  
oceanico. Ffffffervidamente eroico e sensuale, sembri-sei un cen-  
tauro indemoniato scorazzante sulle macerie pietose del passato.  
Fantasmagorico diffusore galvanico di sensazioni spietate, tu hai  
svecchiato il mondo, dando al mondo l'intuizione della SINFO-  
NIA UNIVERSALE. Ottimista ricostruttur dell'universo, dell'u-  
niverso colorator orgiastico — o Fffffff. Ttttttt. Marinetti — sa-  
lute! Tuona, romba, lampeggia, scroscia in te l'unica, inconfondi-  
bile genialità letteraria italiana.

Fffffff. Ttttttt.: « Signori favoriscano! Alla *Baracca del Va-  
rietà Futurista*! Se non si prova, non si crede! Supersensazionali  
attrazioni! ». E tutti stanno a grattarsi 'la pera, mirando te, o  
Marinetti, che giuochi a palla con gli ASTRI, sospeso al trapezio  
volante del mondo!...





## Mottò-sfottò alla “Folgore,,

LUCIANO FOLGORE —

Non m'investire, o Folgore, con la folgore del tuo umorismo-folgore che, essendo folgore, è veloce come folgore e l'intero mondo folgora con l'esplosione folgorante della tua folgore, o Luciano Folgore! Folgore — ti prego — o Luciano Folgore, che con la tua folgore folgorasti colei che stava *Nuda, ma dipinta* e il *Canto dei motori* e i *Ponti sull'Oceano* e i *Poeti controluce* e quelli anche *allo specchio* e pur quella birba di *Musa vagabonda, gioconda e, qualche volta, profonda*, fino a folgorare *Mia cugina la luna*, risparmiame: non folgorarmi! Folgora per esempio, invece mia, i giovincelli, da parrucchier vestiti, che gridano nei cinema: «Coni gelati! coni gelati!». Folgora il padron di casa e l'agente dell'imposte e lo strozzino e i comitati di beneficenza. Folgora l'incubo atroce dell'affollato autobus e quello stucante del «A sinistra, signore, a sinistra!» e quello imbarazzante del rossetto che, dalle labbra, s'attacca alla panna del sorbetto. O Luciano, fratello d'*Esopino*, con la tua folgore, per la tua folgore, dalla tua folgore, nella tua folgore, la FOLGORE, insuperata e italianissima della tua GENIALITA' creatrice, folgora: folgorantemente!





## Mottò-sfottò al “Massimo,,

MASSIMO BONTEMPELLI —

Non massimo comun divisore, nè minimo comune multiplo della solita aritmetica letteraria, ma logaritmo dell'arte paradossale che innalza a potenza la fantasia umana!

Bontempelli = tempo buono, bastoncino col pomo d'oro per le scampagnate dell'amore e dell'ideale.

Vacanza dello spirito, sottobraccio alle forme ben tornite, alla ricerca del letto d'un fiume per la sinfonia morbida, fresca e velutata dei sensi.

Massimo, la tua massima è questa: spremere 900 NUVOLE per trarne una goccia di VERITA'!





# ***pagina bombar da***

I GRANDI PITTORI FUTURISTI:  
GIACOMO BALLA



RITRATTO ESPLOSIVO DEL POETA  
FERNANDO CERVELLI





## Mottò - sfottò al "d'Ambra,,

LUCIO d'AMBRA —

Salute a te: o Lucio d'Ambra, d'Ambra, d'Ambra! A te o d'Ambra, d'Ambra, d'Ambra Lucio: salute! D'Ambra, d'Ambra, d'Ambra: tu ridi, sorridi, irridi, pigoli, ciufoli, zufoli, fischietti, scornetti, strombetti, strimpelli, sviolini, singhiozzi, stamburi, scalpiti, salti, canti, borbotti, sbotti, trotti, nitrisci, garrisci, trilli, strilli, brilli, scagliando in faccia al sole della GLORIA il grattacielo splendente della FECONDITA' ARTISTICA: 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-20-30-40-50 libri, miracolosamente esplosi dal tuo cervello-vulcano, ti eleggono CAMPIONE MASSIMO dei fenomeni artistici viventi! Monocoluto puldro pazzarellone - d'Ambra, d'Ambra, d'Ambra - tu riesci a scorgere una *formica sulla Cupola di S. Pietro* come sai spiegare al marito *la professione di moglie* e alla moglie *il mestier di marito*. Bra bra bra V O O O ! E non passi, ma sorpassi, trapassì e te la spassi — d'Ambra, d'Ambra, d'Ambra — sprizzo, sprazzo, spruzzo d'italica genialità!





## Mottò-sfottò a “Mario ardito,,

MARIO CARLI —

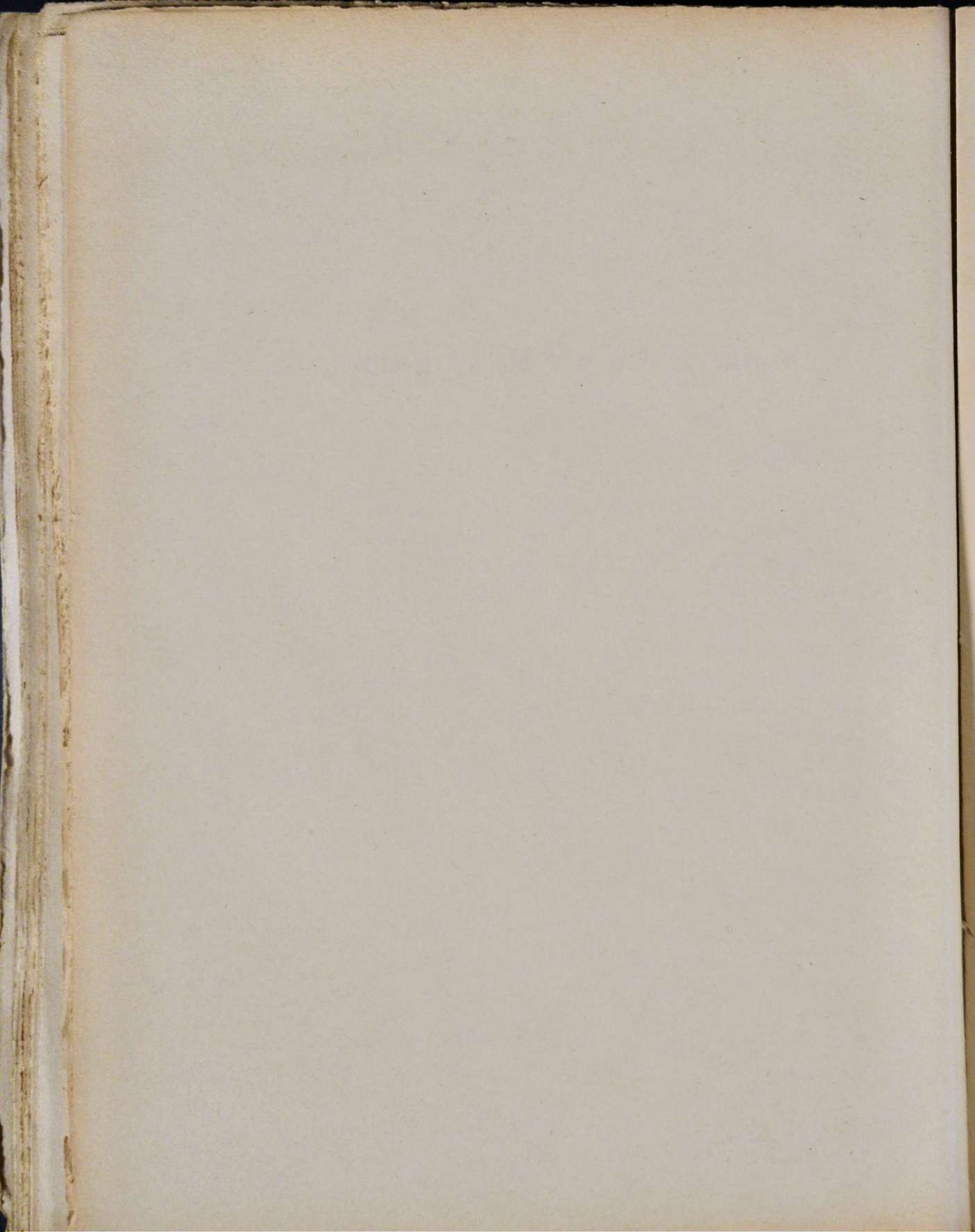
Evviva! o Mario, ardito in guerra e in pace. Arditamente ancora rullano i tamburi delle tue Fiamme Nere arditissime. E la tua ardita gloria fascista di Milano e Roma ardita, sposa la tua ardita attività di romanzier, polemista, scrittore arditamente in MARCIA.

Ardito animo-braccio de *L'Impero* arditissimo. Ardito sempre, o Carli Mario, ardito! A Porto Alegre ardito, ardito a casa, in istrada ardito, ardito al caffè, al teatro ardito, ardito al volante. Ecco, arditamente, qui ti dico: — No! — o Mario ardito.

Ardito no al volante chè, da ardito, potresti spuntar l'unghie al piede del passante!

“MARCIARE! non marcire...,,

F. T. MARINETTI





## Mottò - sfottò al "Giù,,

ANTON GIULIO BRAGAGLIA —

Buongiorno! Anton Giù: tu lavoravi sempre giù, ma con la tua opera, giù sotto agli AVIGNONESI selci INDIPENDENTI svolta, inver dimostravi di non esser giù. In quanto da giù ove creavi il lampo-droga che, cacciando ogni tenebra giù, folgorava delle tue realtà dinamico-sceniche tutto il mondo fino a giù, giù — all'alba d'ogni dì, più audace, risalivi, o Bragaglia Anton Giù, glorioso di giù. Per il che oggi si vede in te l'uomo che a forza di giù, con giù, per giù, in giù, tra giù, da giù ha imposto al mondo la sua BRAGAGLIA ed è salito molto in su pur chiamandosi Anton Giù!





## Mottò - sfottò al "Tri,,

*TRILUSSA* —

Tritritritrilussa, in bocca al lupo! In bocca al lupo! o eccellentissimo tripresidente del parlamento trianimale. Trinesausta scroscia la fontana triluminosa del tuo umorismo trifreddo, trichiaro, tritagliente, tritriromanissimo. Tritritritrilussa! PONTEFICE trimassimo, trinfinitamente trivenerato nella triarcibasilica del mondo tribestiale, l'anima mia prostro al purificator lavacro, tribaciandoti il tripiede sacro; poi, estasiato, ardente, fidente, t'ammiro in sul capo, piazzato, il triregno che par fatto, ma non è fatto di legno. Tritritriposciamente quando tu, o Tritritrilussa, con trisolenne gesto della tua trigigantesca mano, alfin ti decidi a trifavoleggiare, io intendo allor davvero la tribirbona orchestra trisatirica della tua lirica. E dico col mio pensier che calza sempre a pennello: — Tritritrilussa è un CAMPANELLO! —

Per il che si definisce te, Tritritritrilussa: il campanello che bene suona e meglio BUSSA!





**1** CARTOLINA  
UMORISTICA





## Panoramica domenicale

Era la più *spassosa* giornata della settimana. Si chiamava Domenica. I soldati e le balie succhiavano a rotta di collo bastoncini di zucchero filato, allustrando tenacemente con le loro rispettabilissime parti posteriori, le verdi panchine dei verdissimi giardini pubblici popolati di gente completamente al *verde*. Rassegnati al loro destino atroce, i mariti, portavano, sulle braccia e appesi alle cintole, affliggenti grappoli di bimbi gocciolanti lagrime e pipì... Libere, superbe, vanitose, le mogli, sculettavano come puledruce all'erba. Le serve grondavano cipria e pettinini scintillanti, puzzando ineluttabilmente di piatti lavati. Le reclute, con l'eloquenza sturbante dei loro piedi, parlavano di gorgonzola in tutti i cinematografi dell'Urbe. I preti, i frati, le monache, l'educande, i seminaristi compivano interessanti gare di resistenza podistica. I bellimbusto facevano le giraffe con le teste orinanti di brillantina e le scarpe intrise di lucido. Gli archeologi sputacchiavano sui ruderi i « ruderi » della loro scienza asmatica. I senza soldi — su e giù, giù e su — imparavano a mente i titoli delle *films* e i nomi dei protagonisti, le insegne delle bottiglierie, delle pizzerie, dei *bars*, dei caffè, delle bettole, delle gelaterie, delle cremerie: su e giù, giù e su... I trams, le carrozze, i *taxsi* saltellavano come sempre, ma con un po' meno epilessia degli altri giorni. Le suggestive maz-



ze candide delle guardie civiche tagliavano, rabbiosamente, l'aria a fette per la fame dei veicoli. Dalle case dell'allegria straripavano tolleranti fiumi di clamore su cui galleggiavano grandi velieri pieni zeppi di adescanti oscenità profumate. Dalle gabbie del Giardino Zoologico gli animali ridevano a crepapelle, vedendo tante bestie in gonnella e pantaloni che processionavano per visitarli.

Una terribile voglia pungente di vino, vino, vino intorbidava la atmosfera. Esseri e cose avevano un bisogno estremo di mostrarsi e mostrare. Spille, anelli, collane, catene, medaglie, ciondoli, bracciali, corni — oro! oro! oro! — a ciuffi, a groppi, a manciate, brillavano, tintinnando allegramente. Cappelli nuovi, abiti nuovi, scarpe nuove fiammeggiavano e illustravano l'importanza della Domenica. I teatri, i cinematografi, i caffè, le osterie, inghiottivano e vomitavano, con una facilità mirabile, enormi cucchiariate stracolme di gente. La gente passeggiava, andando e venendo, usciva ed entrava, girava, s'incrociava, s'urtava, si sospingeva: era felice! Tanto. D'una felicità grassa e dura insieme... Felicità domenicale. Le donne erano le più soddisfatte: ridevano... A stomaco pieno, a occhi appagati — dopo sei giorni di *sgambetta-litiga* casalingo — (i marmocchi, il bucato, i pavimenti, la cucina, il giardinetto, le galline, la tartaruga, il pappagallo e lui) non si ha forse diritto la domenica di divertirsi, di ridere? Come no?!? Ci mancherebbe altro!... Si può, si può ridere... E tutti: uomini e donne, giovani e vecchi!

Tanto vero che quando — già morto — con un *taxi* a corsa pazzica m'ebbero trasportato all'ospedale, nella sala del pronto soccorso, tutti scoppiarono a ridere.

Nauseato fino alla cima dei capelli dallo spettacolo pietosissimo della vita domenicale — indovinate un po'? — io m'ero suicidato con dieci colpi di rivoltella carica di quelle graziose cartuccette, rosse e rotondine, da 0,50 la scatola.



**31** L I R I C H E  
UMORISTICHE

=

**31**

“RISATE ESPLOSIVE,,





A U T O B U S

ravioli di fiele

Krrrrrrrrrrrrriiiiiiiiii

— Accidenti che pestata... —



— Permesso perrrrmesso perrrrrrrrmesso P E R M E S S O —

L'autobus

che delizia

che portento

che ... asso

vai - vai - vai - vai - vai

velocemente

a spasso

Drinnnnnnnnnnn Partenza

— *Don Ciccì che ne penza ?... —*

I portafogli si sfogliano

i bottoni si staccano

le scarpe si spellano

i vestiti si strappano

i capelli si rizzano

le donne si gonfiano

le borse si sgonfiano

Drinnnnnnnnnn

Krrrrrrrrriiiiiiii

— Biglieeeeeeeetto! —

Autobus: tu vai ?...

Ah!...

destino!...

A S S A S S I N O !





## Tifo tuffo

TAN-tan salto trampolino sbudellamento atmosfera ten-  
sione braccia gambe giravolta pennello azzurrità penetrazione  
cranio PAC-TUNFFFFF mare

rabbiosi fiocchi di neve saltare contro il sole scagliante  
confetti

gioia-solennità (giù tutti i cappelli!)  
mia esibizione sportiva argento liquido pesci fuggenti per-  
le brillanti onici topazi smeraldi zaffiri amatiste coralli bul-  
lonare mio corpo sottacqua città verdiazurre dormiveglia  
velluto adescamento oscenità profumo pastafrolla delle si-  
rene agognanti il chiaro di luna

glaglò glaglò glaglò glaglò

riemergere

improvviso scatto balzo soffio spruzzo FRUSCHISSSSS  
sali-scendi confetti

ra

co

an

confetti

smania incandescente di sculacciare queste pensose natiche



mosce di mare filando braccetto  
garrrrrsi intorno canterini

frenetici cerchi propa-

un cerchio imprigionare torso di broccolo placido - gal-  
leggiante - enorme

### TIFO-TUFFO

raggiungo torso di broccolo catture torso di broccolo mi ri-  
tuffo con torso di broccolo per offrire alle sirene agognanti  
il chiaro di luna soavissimi fiori di

### BROCCOLO

**“ Tutto da inventare: direzione - ve  
locità - crudeltà di attacco. INVENTA  
RE! CHI NON INVENTA: MUORE!”**

*F. T. MARINETTI*





## Ecc. ecc.

La signorina

ecc. ecc.

Il giovanotto

ecc. ecc.

L'automobile

ecc. ecc.

La merenda

ecc. ecc.

Il chilo

ecc. ecc.

Il fumo

ecc. ecc.

Il sole

ecc. ecc.

L'erba

ecc. ecc.

Il grilletto

ecc. ecc.

Il brividuccio

ecc. ecc.

Lo strillaccio

ecc. ecc.

La cattura

ecc. ecc.

La liberazione

ecc. ecc.

La gratitudine

ecc. ecc.

Il rimbambimento

ecc. ecc.

La debolezza

ecc. ecc.

La partenza

ecc. ecc.

Prà prà prààà : kriiii

ecc. ecc.

×

T E M P O O O O

=

5 + 4

ECC. ECC.



## Beneficenza

ba

ba

ba

n

n

n

chi

chi

chi

daaaaaaaaaaaaaame = pneumatici sgonfiati foglie secche -pali te-  
legrafici

pian

to

na

re

doni-annegati palude malarica della carità ostentata

PESCA di BENEFICENZA

PRO

FIGLI d'IGNOTI

(posseggo scatole sanissime: nessuno ha diritto di rompermele!)

NON ENTRO

davanti tali benefiche dame ambulanti

agoogno essenza

latte-sudore di contadina sana sudicia possente dura

VERA DAMA beneficante Italia con figli maschi sgu-  
sciati suo ventre carnevalante d'AMORE





## Idillio a Roma

Lungo-Tevere nastro freddo bianco-verde bruma

splendore globi elettricità

passaggio-fuga coppie coppie coppie

1 macchina rombo 2 macchine risucchio

pra pra pra krrrrriiiii

— Io t'amo tu m'ami ci amiamo tutti:

che feli-ci-tà-à-à-à-à —

le nottole ci smoccolano in testa

le stelle solfeggiano ch'è un piacere

la luna lagrima gocce di latte

— Amore parto: m'hai appiccicato sul volto

100.000 baci-francobolli inscollabili (aiutano lo Stato!) --

acqua cinica cinica cinica

Su Lungo-Tevere la mole

Adriana arruffa la barba

si toglie gli occhiali

scioglie le brache

restando

tra l'epilessia del nostro amore

di

S A S S O





## Evviva

la  
vita  
Lucy  
bruna  
pallottola  
di  
carne  
bruciante  
saltata  
dai  
lussuriosi  
giardini  
notturni  
sulle  
mie  
ginocchia  
pronte  
capaci  
Evviva  
l'amore  
se  
ruzzolando

sui  
prati  
vellutati  
del  
piacere  
mangio  
gli  
spaghetti  
al  
pomodoro  
delle  
tue  
labbra  
polpose  
bevo  
il  
caffèpresso  
incappucciato  
di  
latte  
sprizzato  
dalle  
tue  
poppe  
coppe  
spumanti  
La  
pancia  
delle  
tue



gambe  
cirirole  
in  
frenesia  
d'ingolfarsi  
nella  
malia  
riddante  
di  
danze  
veloci  
mi  
calamita  
Brividi  
di  
felicità  
stazioni  
rosse  
dell'amore  
del  
nostro  
amore  
ardore  
evviva  
Evviva  
te  
Lucy  
piccola  
ardita  
marinaia

lanciante  
dai  
moli  
della  
nostra  
giovinezza  
fragrante  
d'italianità  
strafottente  
i  
razzi  
pazzi  
della  
vera  
saggezza  
La  
nostra  
saggezza  
di  
sapere  
insieme  
celebrare  
la  
vita  
ingoiando  
quotidianamente  
una  
cucchiata  
di  
marmellata



all'estratto

savio

matto

di

O T T I M I S M O





## Equilibrio della pazzia

elefante statue penne pupazze campane pietre conchiglie  
 delizia succo grandine miele timbri fotografie allume  
 stufe tazze gabinetti stazione

E' UN'INDECENZA! uomini-donne arrivi-partenze  
 brulicamento

fazzoletti sbat - di - qua legno ferro sbat - di - là  
 pece ottoni spaghi cuscini vapore terremoto allarme pom-  
 pieri prato rasoio ascensore latteria serrature bucato per-  
 siane novità bistro zampillo balie letti noci cavalleria singhioz-  
 zi orchestra alberi fiammiferi gomma lago

A A A Annusare profumo  
 sferico di luna

gaggie paranze fertilità sabbia panna cartone libri rumo-  
 re segmenti cristalli acciaio leggerezza spazio lucidità

### SVILUPPO di DONNA

attesa forme fantasie colori scarpe uccelli  
 canneti Parole soccorso pagode polvere connubio  
 agonia

Guardare oltre vedere

MUTANDINE

guardare dietro vedere

MUTANDINE

guardare sopra vedere

MUTANDINE



guardare sotto vedere

MUTANDINE

M U T A N D I N E

tue mio primo amore

TU SEI FUGGITA!

alba brusca-striglia caffè sella partenza galoppo semola  
pesce bastimento sirena idrovolante nubi cannoni setagiolla  
20 palline di sì e no + 4 rotoli di muffa + 1 mazzo  
di fischi = libertà partita di calcio

vento granita-di-limone reggimenti piombo farmacia  
aranci rovine ambra scintillio rughe cannella ruote ampol-  
le noccioline pinze rissa treno pozzi soavità lantermoni

cani arrabbiati femmine zaini stecchini catene  
cavalli ciufoli bretelle cassoni oggi-domani IMPASTARE  
DESTINO

3 0 0 0 0

raggi luminosi = 30.000 pasticcetti di gnocchi alcool camel-  
li peccati rose vuotare vasi sensualità ardori visite pen-  
nelli mazze pugnali orologi pillole carbone lima ringhiera  
cemento orgia ortaggi calce-spenta

LUSSURIA MULATTA

Pomeriggio arsura viole-mosce TUTTO MOSCIO torrefazione  
giunchiglie formicolio eroismo di pizzicare esibizioni bandiere  
terracotta villaggio artigli mandorle cocco strisciamento me-  
stizia volate ferite dilatazione forare getto bolle splendore cinguet-  
tio liquori freschezza cartasuga stillicidio

volontà

volontà

volontà

BUCO

NERO

i l a r e

p z

q  
e u i b l a  
r

a z a  
i



**“Maschiette:  
tutte qui sotto il mio ombrello!,,**

Maschiette! maschiette  
fiammeggianti calamiti pazze  
fanali - proiettori irradiani  
circolo magico  
voluttà  
delirio  
spasimo  
Calze seta SetA SETA  
in charleston ton TON TON  
curvamento torcimento contorcimento  
rosso nero bianco  
labbra occhi gote  
ciglia chilometriche di lussuria  
Ritmo di baci suggesti  
nel reticolato miele dell'abat - jour  
sbatacchiamento convulsivo corpi  
allacciati in  
spasimo  
delirio  
voluttà  
- Ah...Dio...ah... -

amore di garçonnière  
Anima dietro - spalle  
nel cuore timone frullante  
del libertinaggio  
Pioviscola stasera pioviscola  
sci...scia...sci...sci...  
Maschiette: tutte qui sotto il mio

O M B R E

L

L

O



## Interpretazione di Dina Galli

Armatura d'OSSA issate per la girandola lussuriosa dell'imper-  
tinenza ubbriacante il mondo di gioia

100.000 bombe cariche di caramelle al zabajone  
esplodono dalla sua GOLA - JAZZ inghirlandando d'azzurromor-  
bido - malia - seduzione le sue mani eloquenti

MANI

ATTRICI

mani

mani

mani

Dina Galli

=

8

ATTRICI

mano destra

un'attrice

mano sinistra

un'attrice

Dina Galli

— 100 —

un'attrice

3

ATTRICI

=

Dina Galli

ZANZARA SCINTILLANTE

di

OSSA

OSSA

OSSA

OSSA

friggenti nel cervello - padella del pubblico innamorato elettri-  
che - abbacinanti sifonate di

S T R A F O T T E N Z A



## Albums signorine

sono musei cartacei inondati di pianto sentimentale gocciolante  
dalle condotture screpolate del cervello romantico

ABBASSO!

tegameni di polenta ammaloppata per calmare le furie  
fameliche della vanità femminile

FATE COMPASSIONE!

Lui dedica a lei

« Che la vostra vita sia tutta cosparsa di rose... »

Io dedicherei a lui

« Che la vostra vita sia tutta cosparsa di forche... »

Poi a lei

« Che la vostra vita sia tutta cosparsa di TOPPI e

RATTOPPI

Un altro lui dedica a un'altra lei

« Triste il giorno senza sole

triste la notte senza luna

ma più triste l'amore

senza speranza alcuna »

Io stesso a l'altro lui

« Voi siete una tristissima tristezza tristemente rat-  
tristante: requiescant in pace AMEN »

Poi all'altra lei

« Esitare ?

suvvia

amica mia

con cuori schietti

chè son pronti gli SPAGHETTI! »



## Gambe

magia girandola calze: oro argento nichel bronzo ra-  
me lattalluminio occhietto tresca tensione flusso  
riflusso

spasimo struggimento fanciullezza gioventù vec-  
chiaia

### S E N S I

intrisi

tavolozza

fantasia

### F E R O C I A

seta

seta

seta

Fanfara

di

POLPACCHIIII

pressione

calore

sciiaiiiiiivolare

lentezza velluto ovatta burro = inaffiatura broccoli patate  
pomodori (uomini) malattia grondante di VOLER SUC-  
CHIARE GAMBE-GIANDUIE

vicino succo-polpa calamiti nervose esili  
agili veloci robuste grosse tranquille rotonde sode fragranti

BANCHINE d'ASPETTO GITE di PIACERE

nel

GOLFO

INCANTEVOLE

luciole

fischi

=

=

lanterne

fiaschi

Indovinello

sferza sole rabbia uomo curvo peso schiacciamento sacco  
grano procedere sbandante salita ripida disperazione rag-  
giungere sommità lontana

improvvisa energia novella gonffiare vene  
equilibrare corpo accelerare passo avvanzare en-tu-sia-  
sti-ca-men-te

Spiegazione

ITALIANE gambe ventenni donna sdraiata sommità lasciar-  
re entrare CANNOLI di sole nel

GOLFO INCANTEVOLE



## Fagiolata con Nicoletta

Gioiosamente FAGIOLI bombarrrrrrrdare immensità con un bigoncio di pere brrr brurrrr brrr fottente beatitudine estasi calma inerzia beozia idiozia putrescente staticità panciuta del benpensante flaccidume professorale nazionale orgoglio tricolore potere io te Nicoletta — stretti stretti stretti — innamorati brividi colori essenze della velocità ubbriaca di gioia lanciare su tradizionalinutilità circoli - consessi - accademie

### BOMBE

### RIVOLUZIONE

dal nostro letto d'acciaio fumo sonorità splendore digerendo

### F A G I O L I

FAGIOLI in UMIDO con CODICHE (leccatevi le dita!) sgargiante trattoria campestre crurrr crurrr quadrupede fedeltà impiegata all'osso di pollo pi pi pi piii giallognoli stoppaccioli lagrimosi processionanti dietro baldacchino trapunto di coccodè coccococodèdèèèèè coccococodèèèèè

ran an an toli irik grammofofo tuberculoso-fradicio di Vviolette Ttraviate « Ah! morir sì giovane... » che morire!

mangiare

mangiare

MANGIARE

Fagioli in UMIDO con CODICHE io + Nicoletta (massima codichetta cuore mio!) satollarsi coraggio gioia menefregghi-



smo di sfidare la morte per schiattamento                      avida-  
mente infagiolati                      sfagiolarsi lentamente                      sgravandosi  
dolcemente

brrr      brurr      brrr

tra

salire volteggiare discendere rabbrivire sussultare impenna-  
re balzare fremere ondeggiare filare risalire scattare scoppiare va-  
licare travalicare del

nostro letto

pRRRRRRRRRRRofumato di benzina

nell'AREOPLANO felici penzolanti dall'insalatiera del cielo-zaba-  
jone a l'olio di sole      sopra zucche-carote-patate-broccoli-finoc-  
chi = vegetazione cattedre acidouriche      vermisolitarie (Albergo  
« Barbe » — Ristorante « Ruder »)                      io te Nicoletta (ba-  
ciami ancora!)

fragorosissssssssssime pere all'estratto di F A G I O L I

a  
l  
l  
e  
n  
t  
a  
r  
eeeeeeeeeeee



## Rido

Rido

rido

rido :

rido di me

e rido di te

rido di noi

e rido di voi

rido di lei

e rido di lui

rido di tutto

e rido di nulla

rido di questi

e rido di quelli

rido dei giovincelli

che, sulle 7 di sera,

sgonfiati d'amore,

in tram e per terra,

s'aggancian, fischianti, alla

donna del cuore

e rido dei grassi papà

rammolliti

che, nei balli e nei tè saporiti,  
ti offron le figlie rotonde  
rido delle placide mamme  
gioconde  
che, pur di maritare le figlie,  
son pronte ad alzar loro  
le gonne...  
rido del poco  
e rido del molto  
rido del sopra  
e rido del sotto  
(chè il sotto è sempre  
più buono del sopra)  
rido del ricco  
e rido del povero  
rido del fesso  
e rido del furbo  
rido del bello  
e rido del brutto  
rido dello stretto  
e rido del largo  
(chè lo stretto è sempre  
più interessante del largo)  
rido dell'alto  
e rido del basso  
rido del lungo  
e rido del corto  
rido del vero  
e rido del falso  
rido della sartina



che, cavalcando sull'ago,  
sogna il milione  
da sera a mattina  
e rido della dattilografa  
che, col tâtàratà-drin-drin  
delle macchinette,  
ti combina certe buone cosette...  
rido delle vaghe pulzelle  
che del cinema vogliono diventar  
tutte stelle,  
mentre imparare potrebbero, come  
si mettono al fuoco le tielle  
e rido di quelli che,  
coi pugni, i calci e le corse,  
credono di non vivere più in forse  
rido delle onorificenze  
e rido delle beneficenze  
rido delle missioni  
e rido delle commissioni  
rido delle feste  
e rido dell'inchieste.  
Chi non rider mi farà :  
indovinate chi sarà ?  
L'uomo che, con innanzi  
agli occhi schietti,  
un piattone di spaghetti,  
li divorì senza fare un fiato,  
(quest'è la vita!...):  
come se fosse affamato...





## Disco

giallo - scuro - bianco - rosso

D I S C O

navigare fuoco neve pepe oro

filare

FFFFFFFFffffffffffumare

alto

alto

alto

atmosfera spruzzante polvere-miserie-microbi FOLLA terreno frenetico convulsivo ondeggiare tra

scoppiare di fanfare ZAN ZAN ZAN

sibilare di fanfarette BRUSCOLINI MOSTACCIOLI NOCCIO-  
LINE AMERICANE

strimpellare di fanfarine 3 CARTELLE 5 LIRE

G R A N D E

TOMBOLA

NAZIONALE

ore

2

0

e - stra - zio - ne

salto della mia testa - trottola sollazzante su giuoco ansia attesa  
VERDE seguendo in-pla-ca-bi-le oro pepe neve fuoco del

D I S C O

navigante-filante DELIZIA della mia mente-pancia

Vesuvio-forno di NAPOLI paradisiaca : salve! ingoio volutuosamente tua eruzione-fermento      provatura alici pomodoro  
glio sale pepe scagliante

	alto	alto	alto
1 disco	2 dischi	3 dischi	armoniosisssssssssimi per la
mia insaziabile bocca-fonografo			tra avanti-indietro popoli-
no sbuffante seguire vicende giuoco corsa estratti			
seduto gambe larghe bombetta 23 occhi ridenti + monocolo			
ridentissimo felicità beatitudine strafotenza di			

EMPIRSI la PANCIA

ho mangiato

3 PIZZE NAPOLETANE

( — Cameriere : un'altra pizza! — )      vincendo stravincendo  
la più bella tombola del mondo

GA - STRO - NO - MI

CAAA



## Zitelle

Cornacchie processionanti lente  
sul binario-ovatta dell'apatia  
ciliege voluttuose naufraganti  
nel lago dell'insensibilità

— Gettiamo le reti! noi pescatori insonni di

GIOIA di VIVERE:

le sal-ve-re-mo! —

Fermento fermento fermento  
fondo largo rosso di  
carne-sangue = accendere-esplodere  
tutti i corpi urlano

SI nel

no di tutte le idiozie

— Strrrrrrrrangoliamo questo no! compagni  
della disperazione ardente... —  
annientare no con lo scoppio  
dei muscoli in vertigine  
è regalare agl'

IPPODROMI del MASCHIO

100 200 300 500

PU LE DRE

scalpitanti di piacere  
Ritti folli sulle groppe  
sode  
pelose  
larghe  
calde  
lisce  
di queste puledre fregolanti di sollazzo

GIOCOLIERI dell'AVVENIRE

noi  
spernacchieremo tutti i cortei di

**CIABATTE**

sputacchiando il placidume  
dell'ultime stelle



## Minorenne

brrr brrr brrr fa freddo ho capito non c'è nulla da fare piccina solo sta attenta che il vento vizioso pagliaccio guappo fetente ubbriaco non t'alzi le gonne scoprendo le tonde tue cosce gioiose

brrr brrr brrr diventerebbe allora FUFFF FUFFF FUFFF di bollente sangue galoppo arena affanno gelosia tormento TUTTO ROSSO TUTTO ROSSO (*Carmen* atto 4° scena finale) per gli occhioni-occhietti-occhini vogliosi di quei PORCI di UOMINI = tutti gli altri me stesso

Ma tu piccina che sai ci tieni le mani  
ci tieni le mani  
ti stringi al mio fianco sentendo così resistere cuore portafogli cedere

E' VUOTO!

anelito giallo sospiro violetto  
Ahaaaaaaaaaa! ma se cerchi i denari non perdere tempo togli le mani lascia che il vento ti frughi - ti frughi ti gonfi - ti gonfi

COME SEI DIVENTATA TOOOOOONDA...

QUANTO SALIRAI!!!!

tanti saluti variopinto palloncino di Eva minorenne incravattato di corruzione





## Galoppata di spaghetti

Appassionatamente AZZANNARE con denti d'argento spaghetti  
ROSSI-ROSSI LUNGI-LUNGI

con l'essenza - pungolo di quel Rosso Lunghezza cacciarsi in  
bocca gomitolì goomitoli goomitoli di spaghetti ma - sti - ca - re  
domanda cretina: abbasso il plenilunio? risposta mondiale:  
abbassoooooooooooooO!

Avvelenamento agonia morte fulminea su! pronti! attenti! forza!  
preparare bara catafalco ceri (che puzza!) a perdifiato intonare  
esequie mimmimì -mimmimì - mimmimì - mummunù - nun-  
mumù - mummumù - mummumuuuuuuu a lune piene vuote chiare  
opache mandole chitarre clarini violini sospiri amori pallori  
languori strrrrrrrruggimenti (Dio! tesoro... bacia... bacia... tocche-  
rò il ciùcielo... Oh! le tue piiiie iridi immense...) pluff SCHIFO

PETEPEN PETEPEN PETEPEN PETepen petepen  
10 squadroni di s p a g h i galoppappare nel mio stomaco-ippodromo  
caricando furienti destra sinistra centro zà zà zà frurrrrrrr  
zà nitriti scalpiti salti scarti sbuffi allungarsi tutti VENTREA-  
TERRA che gioia sentire sinfonia-tempesta batteria moschetteria  
equestre jazzbandistica dei S P A G H I ROSSI-ROSSI LUNGI-  
LUNGI garrire ghignare borbottare singhiozzare strepitare scop-  
piare tin-zen-tun-trerrr-zan-zan-bumbum



per i ROSSI-ROSSI LUNGI-LUNGI spaghetti crePando  
crec-crac-crà-ffffffffff ombrelli - pipe - ruderisentalipessimisti  
polverosiarteroscleroticivegetanti = latte - burro - pandisegala  
s'INALBERA standardo assalto oceanico

Viviam Viviam Viviam FORZA - ENERGIA -  
GIOVINEZZA - VELOCITA' - OTTIMISMO - MENEFREGHI-  
SMO - GIOIA ventaglio incandescente aprirsi istantaneo esplo-  
dere esplodere esploodere 100.000 bottiglie di champagne pum  
pum pum + marmellata all'estratto rossosenso di donna-puledra  
spaghi spaghi spaghi qua là su giù a da con per contro in  
fra più meno mezzo poco assai tutto sempre dovunque spaghi spa-  
goni spa-ghet

Viviam Viviam Viviam

# SPAGHETTI

al pomodoro ITALIANO!





FERNANDO CERVELLI DECLAMA LA SUA LIRICA "GALOPPATA DI SPAGHI,,

(Disegno di M. Di Spas)







## Porchetta

Snodarsi folla frenetica vedere  
intervedere supervedere  
che cosa?  
neanche sapere  
andare-venire      venire-andare  
sospirando  
soffiando  
sbuffando  
scattando  
forzando  
sudando  
grondando  
scoppiando  
avanzando  
indietreggiando  
gomitando  
cazzottando  
calciando  
pestando  
pizzicottando  
strusciando



tosto

**ARRIVARE**

— Il Regno dei Fenomeni! La donna con 4 bocche! Il pesce con le ali!

Provare per credere! Sensazionali attrazioni! —

Tostisssssssimo io preferire a

*donna con 4 bocche*

*donna con una bocca*

*cocomeretto squarciato sorridente*

*volgendo strafottenza monocolo mio*

*( ah! che splendore-calore-bruciore... )*

*su brunettina incognita soletta*

**MA**

— Porchetta! porchetta! porchettaaa! —

bisunto uomo imparannanzato

gridare sbracciare tagliare

dietro tavolo carnosa-succolenta-dorata porchetta

**P O R C H E T T A ? ! ?**

Allora

decisione gastronomica-fulminea

a brunettina incognita soletta

preferire 4 etti di porchetta

**MA**

solinga incognita brunetta

fisssssssssare la mia porchetta

Allora

risoluzione elettro-fraterna

— Perchè così... sola soletta ...

Vuoi con me dividere un poco di porchetta? —

— Volentier monocoluto ignoto amico

a me piacer porchetta tanto che non dico... e



anche sai che?...

— Che?... —

— I porconi come te! —

— AHAAAAAAAA!... —

sottobraccio partire-vvvvvvolare

stanzetta profumata

di

PORCHETTA

“Occorre CREARE e difendere  
i CREATORI: non criticare!,,

*F. T. MARINETTI*





## Lo stomaco in testa

tappeti asfalto orti pietre comandi salve applausi lumache strillo  
dollari saluti-baci notte morte via radio aprile rose-sfatte mare-  
sporco pontile d'acciaio

mandre

galoppo

menestrello

itterizie

passerella di vetri in frantumi frantumi frantumi cuccagna sara-  
banda di sgommature

groppe lucenti nude impennamento avanzata fragore vampe in-  
quietudine occhi smeraldi topazi folgorare

« Amore! baciami... » « Amore, sì!... » « Amore! baciami... »

« Amore, sì!... » « Amore, sì!... » « Amore, sì!... » delle si-  
rene sfinite molli sguiscianti strisciianti sull'aste erettissime  
stendardi maschi fremere garrire

vento - gloria

tamburi - guerra

perepen-penpen

perepepepe-penpen

tutti questi cefoli polipi granchi merluzzi tritoni palombi CROC-  
CHIARE quelle triglie aragoste sogliole murene spigole telline von-  
gole cozze

rivoluzione dei bassi-fondi

marini



agitazione degli alti-superficiali

marini

### GRANDE BATTAGLIA

pactatun pactatun pactatun pactatun tun tun  
dazio consumo sibili spolverino schianti barche strappi mutandi-  
ne gonfiarsi sgonfiarsi 1 2 3 4 zampilli sprizzati da l'uccelliera  
lanuta rubinetto di voluttà lavare bottega  
spe - cia - li - tà

### ZUPPA DI PESCE

6

LIRE

LA PORZIONE

spruzza ritmicamente sollazzantemente fontanina fermentante

BLUUA

BLUUA

BLUUA



## Varietà

teste immote aprire-chiudere finestre

orchestra PI Pi pi pi piii

elettricità carnale « AHAAA! VOGLIAMO LA MOSSA! »

barcaccia goliardica

Vuotamento VASI PUBBLICI sentenze giudizi approvazioni critiche

DIAVOLINA

CANZONETTISTA ECCENTRICA

DEBUTTO

« vera artista! » « cagna! » « belle gambe! » « brutti seni! » « che voce! » « non ha fiato! » « divina! » « fa schifo! »

Felicità riflettore pazzarellone frugare pieghe seta Diavolina sventagliante vestina libellula innamorata

r r r r Ruotamento sensuale attorno pancetta polpacci-ci-ci di LEI

sospiiiiiii-IIIIRi castagnole di desiderio + spirito + scemenze VOLONTA' essere io luce riflettore per constatare vero

GE

NE

RE

seta vestina Diavolina





## Bottiglieria 8 mattina

« E la donna... tru-la-là  
e la donna... tru-la-là »

maniche camicia passeggiano trottano galop-  
pano cavallo bastone capelli zazzera giallo-oro-duro pavimento de-  
corato

OSTRICHE-FRITTELLE bronchiali

succhiare      succhiare      succhiare

Volteggio      strusciamiento      piroetta      frusc + frusc +  
frusc = per S. M. REGINA SCOPA 500.000 chili di polvere stu-  
prano l'infanzia del naso coprono pance ignude bottiglie sorridenti-  
beffarde-cretine-sensuali

« E la donna... tru-la-là  
e la donna... tru-la-là »

SCOPARE      PULIRE      SCOPARE

bottiglieria 8 mattina sgattero sego-sotto-pianta-piedi =  
uova toste sfrante cantando su ritmo ticchettio eletttrrrro-meccani-  
co-danzante bionda fresca dattilografa

(AHAAA! che MASCHIONA...)

copisteria di fronte

ALLA VERA CONCORRENZA 100 CIRCOLARI LIRE 10

mentre in alto moscone inesorabile

vuufff    vuuffff    vuufffffff    vuuffffffffffff







## Io e Tersicore a letto

Supino bocconi di-fianco voltarsi involtarsi rivoltarsi latte datterì  
burro miele muffa crema aceto maionese

Rossettune bistrume cipriume sudore pescevivo orchidea vaniglia  
NONTISCODARDIME = Zà-BUM zà-zà Jazz-band tunturu-  
tù profumi cioccolata pomodoro arancio caffè catrame menta pa-  
tate schiuma sapone EBREZZA

Fox-trotto fox-trotti fox-trotta foxtrottiamo foxtrottate fox-  
trottano cavalli plò-plò-plò pista rettilineo traguardo campanelli  
allarme bandiere fremere sussultare vibrare altalena farfalle broc-  
coli-fessi sessidiversi variovestiti danzo = 100.000 pizzicot-  
ti rossi di felicità Trot - trot - trot - trot fox-trot - trot - trot tom-  
tom - tom - tom - tom blak-bottom - tom - tom ton - ton - ton  
charleston - ton - ton - ton - ton curvamento seta impazienza  
oliodiricino visciolata zingo + cera + benzina Sbandarsi  
pressione fosforo ostriche denti ceci mughetti aglio coralli gatta-  
cieca-di-lampade elettriche contatto: frurrrr fusione: zìzìzìzìzì  
trasfusione: poc-pac-tun-bum torcimento = sabbia garofani ni-  
cotina starnuto pepe acquazuccherata flettersi a destra « Que-  
sto tuo profumo mi mandrillizza! » rattrappirsi a-sinistra « Non  
mi pestare i calli! » contorcimento ten - tan - tun - brurrrrtun  
tu-ru-tun-zà-zà



sfarfallio bottoni noci fontane perle piselli aragoste asfalto  
tartarughe immensità ZIG-ZAG Trapanantemente trapanati tra-  
panare ritrapanandosi trapani trapanati trapananti atmosfera tra-  
panata stratrapantissima: aaaaalt!

Bilancio cipolle gelsomini scarpe ginocchi = aeroplani  
+ mare + champagne + tamburo

mitragliatrici platea treno sottomarino alghe alghe alghe  
(che odore sapore torpore)

#### ALGHE

alghe

alghe

alghe alghe nutrirsi dialghe satollarsi dialghe crepare dialghe sep-  
pellirsi dialghe

Drrrrrrrr sveglia sole rose brezza sbadiglio stiramento pipì (...)

(« Buongiorno! ») accendere sigaretta



## Visciolata

Leccarsi leccarsi leccarsi  
pollice-mignolo 5  
rileccarsi rileccarsi rileccarsi  
mignolo-pollice 5  
che gusto sapore provare  
10 leccature disperatissssssime  
Tutte le fibre mi fanno  
pif paf puf  
pensando a te

### VISCIOLATA

percorso massimo  
della mia lingua-ciriola-pennello  
Carosello vertiginoso  
di succhi orchestrali  
sterminanti usc... usc... USC...  
tutte le intestinalamarezze  
Abbassooooo il dolorosamaro! VOGLIO il  
piacerdolceeeeeee!  
Ricciolutineri ramoscelli di visciole solleticano  
mie labbra feroci tese sonore

### A V A N T I !

lec    lic    lec

disperazione-orgia-passione  
questa visciolata

=

SORRISO di SETA VERGINE + PALLORE di VOLUTTA'

## IMMOBILE

« Signorina quanto debbo? »

« 2,20: cassa! »

« Grazie! mancia!... »

“GrAZIEEE!,,



## Sagra della banana

Sartine dattilografe modiste servette signore signorine studentes-  
se professoresse maestrine

a - d - u - n - a - t - a

GRANDE SAGRA della BANANA

superfrutto sapore nutrimento squisitezza durezza lunghezza  
grossezza resistenza provare per credere

IO VENDO la BANANA

vendo-sento sventagliamento di gonne turbini-onde-carezze attor-  
no mio bancOOOne

molte acquirenti indugiarsi beatitudine-tenacia SUCCHIARE  
la mia robusta banana giuocando con le palette del bigliardino  
vicino

GIHIIHIOAAAAAAA

— Signora dica il vero: le piace questa banana? —

fanfare

festoni

mostaccioli

bruscolini

lampadine

porchetta

croccanti

trofei

palloni

noccioline

conogelato

sudore

il pianeta della fortuna    le cartoline illustrate    il cerotto contro i  
calli    la carta profumata    gli occhiali contro il sole    i giuocattoli



a sorpresa le perle del Giappone i bastoncini di moda yo - yo

=

GENTE A ZONZO O O O O O

passaggio

fruscio

trambusto

fragore

incrociamiento

tam - pan

pan - tam

qui

c'è

la

SAGRA della BANANA

io faccio affari d'

O R O



## Marianna fa la panna

Cic cic cic CIC CIC CIC CIC  
cic-ciac cic-ciac Ciac Ciac CIAC  
sbattere sbattere sbattere  
infinitameeeeeeeeente

sbat te RE

Ciac ciac ciac cic-ciac cic-ciac  
indurirsi (ferro) affannarsi (manticeee)  
inebbriarsi (spumone alla cocceaina)  
incendiarsi (jazz-band negrrrrriero)  
tunturutun - ZA' ZA'

« Olàà Marianna che fai la panna!

100.000 litri di sangue maschio

freeeeeeeeeegolano

di ESPLODERE dal mio cono

e t o

ru t i v

per caprioleggiare nella tua

### LATTERIA

Mi stillo il cervello (che delirioOOO...)  
sogno la panna adoro la panna invoco la  
panna VOGLIO la panna perdo i panni per la tua  
panna o Marianna pensaci un po' farla



con me: ah!...

Bianchetta bianca biancona bianchissssima  
densa 100 200 300 400 caramelle  
sì carrrrrrrrramelle filanti di neve  
Ciac ciac cic cic-ciac cic-ciac

5 0 0

Della tua verginea LATTERIA  
tropicale caldura addentare  
morsicare succhiare atmosfera  
gomma + piombo + arnese  
pronto prontissimo con chiave inglese!  
Fior d'altalena  
desiderio si brucia  
spasimo si brrucia  
voluttà si brrrucia

( Entro?! non entro?! posso entrare ?! )

FAMMI ENTRARE!

ciac ciac cic-ciac cic-ciac ciac

VOGLIO entrrrrrrrRRRRRRRare!

pannapannapannapannapanna = Pan na

Amore!...

rossi

rossi

rossi

C O C O M E R I

ardono per ogni dove  
sono

ENTRATO

ora

Marianna... ah! quanta panna...

Rrrrrrrrrrimanere

rrrrrrrrRRRRRRRRRRicominciare



# ***pagina*** ***bombarda***



FERNANDO CERVELLI DECLAMA LA SUA LIRICA  
"MARIANNA FA LA PANNA,,







## “Fiumaroli: a noi!,,

Sciiiiiiivolare in melma calda-fredda dura-moscia **GODERE**  
(lentamente-rapidamente) sempre piacere rotondo-felpato da 3  
chili ovatta-panna-nocciola

Sciacquarsi diquaz quaz quaz quazzando veloce nell'ac-  
qua grigia-gialla-pesante del Tevere litro gigantesco rovesciato sul  
la tavola imbandita del mare

nuotare a braccetto per andare a leccare la crosta zucche-  
rata dei piloni infuocati del ponte

tuf

far

si a pennello = trapanamento fulmineo del-  
l'acqua sorridente in o o O meravigliosi-sportivi

morto a galla teso-rigido **MORIRE** davvero  
« Voglio baciare quella maschietta che affacciata al muraglione  
certo tooosto mi pensa... » mia fiumarola stornellata d'amore tra-  
punta d'intensi sguardi altrui

— Bravi! bravi fiumaroli: attenti! pronti! —

Improvvisamente urla + accorrere di gente soprasotto + arre-  
stato traffico sul ponte

la maschietta dal muraglione s'è gettata nel fiume per sen-  
tirmi **TOSTO** abbracciaaarla salvaaarla carezzaaarla rifocillaaarla



asciugaarla lisciaarla Gran finale d'applausi fucila mio eroico  
salvataggio

=

( « Siamo intesi — piccola — domani si fa baldoria insieme... » )

Tevere : fresca R I S A T A al ME NE FREGO romano ! fu-  
turfascista !



## Sgrullone cinematografico

buio musica film-avventure sensazionalità tensione in-  
 telletto pubblico gremire sala  
 starnuto f  
 u  
 r o o o nord  
 b  
 s  
 colpo secco sberleffo ovest  
 hastone cadere  
 indiavolatissimo  
 attacco tosse strappo sud  
 scoppiare  
 pianto lagnoso  
 bimbo bagnare caldo est  
 mutandine  
 ci  
 ne  
 MA  
 togra F O  
 taglio a tocchi l'oscurità con l'accetta del desiderio  
 partenza sondaggio ansia affanno tremito fremito arrivo

SOGGIORNO a

V O L U T T A'

città-cuccagna incanto

sconvolgimento delizia

M  
A      N  
O

Drrrrinnn    ricomporsi orchestra-alt    luce : non piove più !



## Nostra diavola

10.000 bastonate in faccia + I callo  
sdegnato sdegnatissimo ditiino (povero amorre!)  
piede sinistro = zero

### SE

nostra diavola  
alza la tavola  
della lingua - favola

### DIAVOLA

Febbre gialla  
gas asfissiante  
vipera sibilante  
pietra operatoria  
dell'amore  
contatore  
funebre  
dei baci - voluttà  
sedia elettrica  
della coniugale felicità

### DIAVOLA

deeeeeeeeeeeesOOOOOOOOlazioniiiiiiiiiiiiiIIIIII



Nostra diavola  
endovenosa di fiele  
attossicante il miele  
d'ogni quarto di luna  
sorgente sulla laguna  
del

- Io sono tuo Tu sei mia -

DiavvvvvvvvvvOla

Ingoiare 3 zabajoni di scarafaggi + 6 granite  
di varecchina + 50 agnolotti di sego

=

zero

zEro

ZERO

perchè

nostra diavola è nostra

SUO CE RA!



## Capogiro mattutino

La mia testa brilla 3 capriole giallo - rosa vertigine VER-  
TIGINE aereoplanica dei sensi brucianti

10 strepiti - fischi - ululati di desideri lancinanti  
Sverginamento dell'impossibilità

F I U T O

sei tu Filomena gagliarda - bruna - tonda - puzzolente serva figlia  
montagna ubbriacatrice peccaminosa della mia testa

vederti mattina + mattina + mattina = VO-  
GLIO DENUDARE tuoi seni gonfi di crema - rosolio  
curvamento torcimento

contorcimento degl'intestini sullo jazz della tua schiena fon-  
da IO... MI STURBO... risucchio epilettico del mio sangue attorno  
alle tue anche - puledre

Viva! VIVA! tutte le montagne d'Italia

MACCHINE - GENITRICI

carni sode fresche strafottenti di donne - DELIZIE

Ti voooooooooGLIOoooooooooooo Filomena

non m'importa se addentando tuo  
frutto saporosissssssssssssimo senta tue mani parlarmi di

AGLIO

e

CIPOLLA







## Sartina

Carina cariina cariina  
biondina biondiina biondiina  
di nome Dorina Doriina Doriina  
piccina picciina picciina  
sarrrrrrrrrrrrrrrtina  
Rossetto + bistretto + cremetto = pasticcetto  
tic - tic - tic - tic - tic - tic - tic - tic - tic  
velocissimameeeeeeeeeeeeeente pedalare  
Girardengo in gonnella - Singer arrivare  
tic - tic - tic - tic - tic - tic - tic - tic - tic  
alle 7 di sera per strapedalare  
in pista - alcova  
di  
spasimo  
delirio  
voluttà  
« Ah!...ahaaa...ahaaa... »  
Alzare con arrrrrrrrrrrdore  
il sipario dell'amOre







## Baldoria

stomachi teste equilibrio squilibrio alta marea **MANGIARE**

**BERE**

**DANZARE**

**YO - YO**

fragori tintinnii profumi diluvio di luci cristalli dolcezza charleston  
clamore coriandoli palpiti schiuma camerieri scatti grandeorchestra  
rossetto languore tango palloni ferocia luccichii bistro champagne  
canzoni sogno arsura stordimento blak-bottom ridere ridere ridere  
volate ottoni droghe fumo fremiti marsine travaglio sudore negri  
cipria convulsione vortici jazz scoppi schiaffi scrosci spaghetti deli-  
rio ordinazioni fulgori giravolte flu flu flu fluidità illusoria

lampi colori balenii trepidazioni smania  
arcobaleni di stellefilanti frenesia rimescolio calori incande-  
scenza elasticità: yo - yo

**VIVA VIVA VIVA L'ALLEGRIA!**

coro dei folli - saggi

leràleràleràleràleràleràleràleràleràaaaaaaaaa lerilerilerileriiii

donne-palle gomma saltare qui là  
su giù

allacciamento girandola di gambe anche seni occhi labbra

**ALTA SCUOLA D'EQUITAZIONE**



	ap	ep	ip	op	up	
F	E	L	I	C	I	T A'

Attaccarsi tutti — AVANTIHHHH — alla barba della notte  
intrisa di letizia per eternare questa gozzoviglia

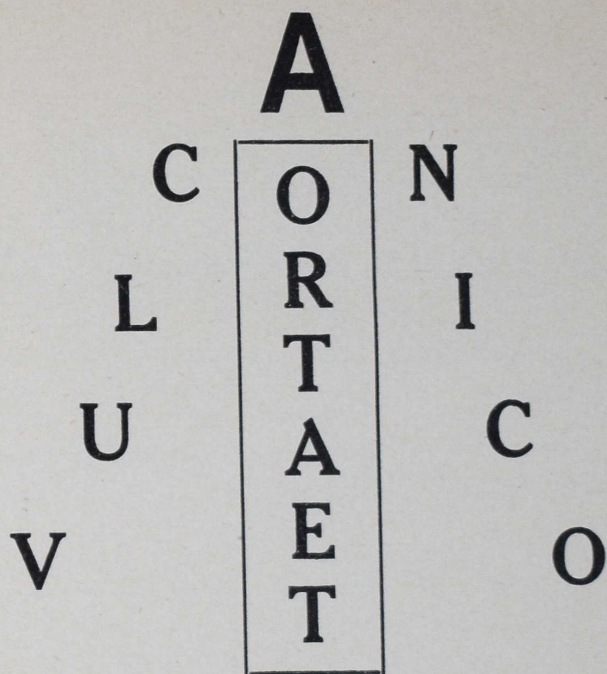
PREMIATO  
ZUCCHERIFICIO di  
BALDORIA

“.....Uscite dal vostro sgabuzzino e fate udire la vostra fresca ma forte voce giovanile e i vostri pensieri nuovi, uscite dal romanticismo dei ricordi e dal passatismo che stereotipa ogni cosa e rimpicciolisce, adornandoli baroccamente, il mondo e l'umanità... L'opera feconda del Fascismo, che ha spazzato via e gettato nel dimenticatoio molte caratteristiche peculiari del popolo italiano dell' 800, HA ANCHE ASSUNTO COME SUO EMBLEMA NELL'ARTE IL FUTURISMO. QUINDI FUTURISTI NEL VERO E PIENO SENSO DELLA PAROLA !,,

VITTORIO MUSSOLINI

(dal n. 11 de “*La Penna dei Ragazzi*,, - Roma)





**“La Contromarca dell’Eternità,,**

**5**

**SINTESI**

**VULCANICHE**

rappresentate al Teatro Flaminio di Roma dalla  
Compagnia Comica Italiana “FUTURCERVELLI,,







## La contromarca dell'eternità

### 5 Sintesi Vulcaniche

#### *LE PERSONE*

Il marito  
La moglie  
L'amante  
La serva  
Sua Altezza lo Spirito  
Primo defunto  
Secondo defunto  
Terzo defunto  
Quarto defunto  
L'anima danzante

#### PRIMA SINTESI

Il regno di S. A. lo Spirito. Niente quinte. Unico fondale nero. Atmosfera macabra e opaca. In fondo, nel centro della scena, alto, il trono di S. A. lo Spirito. In basso, nei loro rispettivi nidi, i defunti, in attitudine di preghiera. S. A. lo Spirito assiso sul trono.



1° DEFUNTO — (*a S. A. lo Spirito, con voce grave, tendendo le braccia*) Altezza! signor mio adorato, concedimi la grazia... Lasciami discendere in terra: quattro ne ho lasciate — intendi? — quattro! Ed eran tanto belle le mie galline e tutti i giorni facevan le uova... Ah! che care gallinelle...

S. A. lo SPIRITO - (*voce cavernosa, gesti solenni*) Taci! Non è possibile! (*Primo defunto s'accascia su se stesso, disperato, singhiozzando forte*)

2° DEFUNTO — (*scattando su con voce fessa e mosse femminee*) E allora dà a me il permesso: io bramo dalla voglia azzurra d'imparare a ballare il *charleston*... Ton-ton-ton: come dev'esser seducente, sollazzevole danzare il *charleston*!

S. A. lo SPIRITO — Non mi lascio confondere dalle tue porcherie: legati le gambe, grattati la pera: guarirai!

3° DEFUNTO — Altezza! Altezza! ascolta la mia preghiera umilissima: la radio e il biglietto orario mi si sono cacciati nel cervello terribilmente... Oh! fammi discendere sulla terra per radiofonizzarmi e bigliettoriararmi. Agogno, agogno di radiofonizzarmi stomaco e cervello e bigliettoriararmi cuore e piedi! Concedimi la grazia per tutta la devozione che ti porto, Altezza! Altezza!

S. A. lo SPIRITO — No! (*Terzo defunto, come gli altri, cade in ginocchio, deluso e piangente*)

4° DEFUNTO — Io avrei un grande ritrovato da lanciare se tu mi lasciassi discendere in terra. E' un ritrovato che libererebbe l'umanità intera da uno dei suoi più terribili mali. Voglio sterminare la stitichezza! L'uma-



nità è affetta da due forme di stitichezza ben distinte: la stitichezza cerebrale e la stitichezza corporale. Lasciami lanciare il mio ritrovato! Solo allora l'umanità capirà ed evacuerà ve-lo-cis-si-ma-men-te. Vuoi?

S. A. lo SPIRITO — Sua Altezza lo Spirito non solo non vuole, ma ti biasima!

IL MARITO — (*ch'è stato sempre calmo e silenzioso, s'alza e fra il piagnucolio degli altri defunti, dice*) Altezza: sarò più sintetico di F. T. Marinetti, cazzottatore massimo dell'avvenire e di Fernando Cervelli, cervello-vulcano in perpetua eruzione creativa. Ti chiedo il permesso di discendere sulla terra per una suprema ragione spirituale: il cuore! Una donna bella, come la vita è bella quando si mangiano gli spaghetti in campagna, lasciai. Ricordo ch'ella era mia moglie. Vorrei rivederla. Consenti?...

S. A. lo SPIRITO — (*gli altri defunti hanno sollevato il capo e attendono con ansia la risposta*) Ohooooo! Ecco finalmente un figlio meritevole... (*grande mormorio di protesta degli altri defunti*) Tacete voi (*al marito*) Sì ti concedo il permesso di discendere sulla terra. Il cuore è il cuore. La donna è la donna. Che vuoi discutere?!? Va col tuo cuore a riveder la tua donna... Prendi: (*gli dà un cartoncino bianco*) questa è la contromarca per rientrare nel mio regno. Stai attento a non smarrirla. Buona fortuna...

IL MARITO — (*felice, commosso s'inchina fino a terra*) Che tu sia benedetto in eterno! Altezza... (*si volge al pubblico, fa qualche passo verso la ribalta e, mentre*



*gli altri defunti mormorano e singhiozzano, e S. A. lo Spirito leva braccia e occhi al cielo, sparisce inghiottito dal suolo)*

### **Sipario rapidissimo**

## **SECONDA SINTESI**

Una stanza della casa della Moglie. Scena nuda. Solo un divano. Niente quinte. Unico fondale *vulcanico*. La Moglie — elegantissima, molto dipinta — sdraiata di fianco, sul divano, rivolta al pubblico, sogna. Il suo sogno è di due stati di spirito. Primo stato: serenità, significato dalla danza, lenta e gioconda, dell'Anima Danzante la quale entra, danzando, dopo pochi istanti che il sogno è incominciato. Secondo stato: disperazione, significato della danza, vertiginosa e macabra, dell'Anima Danzante la quale esce, turbinando. La Moglie, che ha espresso chiaramente i suoi due stati di spirito con gesti e contrazioni del volto e con le seguenti parole: (stato di serenità) — Amore!... che gioia... la vita... tutto bianco, tutto bianco... seppellirsi di viole e di rose e di gigli... — (stato di disperazione) — No! per pietà, no! che male... quì... al cuore... io soffoco... no! non posso... chi sei?... chi sei?... Dio! Dio! non mi toccare... ah! — rimane in un'atmosfera di terrore e fissa, con occhi folli, davanti a sè verso la buca del suggeritore...

### **Sipario lento**



### TERZA SINTESI

La stessa scena della seconda. Al divano si aggiunge una sola sedia. La Moglie fissa ancora, con occhi folli, la buca del suggeritore, quando da questa balza fuori il Marito. Ella resta atterrita, incapace di un gesto, d'un grido: un tremito convulso la scuote da capo a piedi. Il Marito, calmissimo, parla.

IL MARITO — La vuoi finire sì o no di tremare? Hai paura: lo so... Ma via! Che ci vuoi fare, cara Odilia? E' così: dopo essere morto da 26 giorni, vengo a trovarti. E voglio soddisfare subito la tua ansia tormentosa, dicendoti perchè son venuto: m'è stato concesso un permesso. Ecco. In premio del mio zelo e della mia attività di morto. Ti stupisci? Hai quasi ragione: appartieni alla vita tu e, quindi, ignori che i morti lavorano assai più dei vivi, in unico, immenso ufficio — il **CONTROLLO SUPREMO** dei **VIVENTI** — a cui è a capo un unico, infallibile gerarca: Sua Altezza lo **SPIRITO**. Anche tu, quando sarai morta, imparerai a fare quello che, a differenza mia — nota bene questo — non facesti mai: imparerai a lavorare. Non t'offendere, eh! ti prego... (*pausa breve*)

Se non ti dispiace, adesso seggo (*eseguisce*) Ah! ci siamo? Ricominci a tremare? Lo so, lo so che hai una paura folle (*tragico*) e vorresti, adesso, che una voragine s'aprisse, immane, sotto i tuoi piedi, lo so..., ma tutto è inutile poichè io non voglio farti nulla di male. Calmati... Sarebbe peccato, vero peccato far soffrire una creatura come te bella, giova-



ne, deliziosissima... Non sei cambiata affatto! E si spiega: 26 giorni di vedovanza, ma che tu, da donna per bene come sei, riduci a un dolore — dirò meglio — a una seccatura di un giorno e qualche cosa: il tempo giusto che occorre per spedire un morto — regolarmente sigillato fra le quattro tavole della bara — sottoterra. (*ride, s'alza, le va vicino, l'osserva*) Benissimo: ti carichi sempre le labbra di tintura, ti bistri gli occhi a perfezione, ti lucidi sempre le unghie magistralmente. Sei in verità interessante, peccaminosa. Anzi mi pare (*sorride sarcastico*) di non aver mai veduto le tue labbra dipinte così bene: non credo di esagerare se dico che ti sei dipinta il cuore sulla bocca... Ahaaa! ahaa! ahaaa!... (*si rimette a sedere*) Ti spiace, forse, questa mia osservazione? Bè, vedi un po' se ti riesce di non pensarci!...

Dunque, adesso, io fumerò una sigaretta (*l'accende*) e tu?... Ecco: tu mi racconterai la tua vita di questi 26 giorni durante i quali ero morto. Tremi?... Piangi?... Digriagni i denti?... Ehe?... Ti strappi i capelli?... Ahaaa! ahaa... ahaaa!... (*ride beffeggiante*) mi fai proprio ridere! Lascia andare: te la racconterò io stesso. Io — bada bene — che ero morto.

Subito due giorni dopo — anzi un giorno, mi pare — la mia morte, si chiude il velario sulla solita commedia, tragica, odiosa, che i vivi si prendono la bega di recitare sempre attorno a un morto. Poi ecco un altro velario. Ma questo non si chiude. Si



apre! E solo davanti a me. E a me solo fa scorgere tutta, tutta la tua vita di questi famosi 26 giorni. La tua vita è stata subito quella ch'io, morendo, sentivo la certezza che sarebbe stata... Non dare in escandescenze: è inutile! Vedi: sono calmissimo. E poi figurati se, nelle mie condizioni di morto in permesso, voglio prendermi un'arrabbiatura!... Ma neanche per sogno! Se tu vuoi, fa pure... Ah! bè vedo che ti stai calmando

Così: ecco il poetino! Eh! io lo conosco il poetino... Dico: abita qui di fronte a casa nostra! Scusami, volevo dire: a casa tua. Dimenticavo: sono un morto io... Conosco il poetino, la sua vita vuota — vuota come i vasi del piacere nelle zitelle inacidite — e più bene ancora conosco la sua passione per te... Sta ferma! Non ricominciare a farmi il ballo di S. Vito col tremare dalla paura. Hai capito sì o no che non voglio farti niente di male?... Perbacco! (*sarcastico*) se non ridicolo, è interessante il tuo poetino!... Credevi ch'io non sapessi da tempo della sua corte e del tuo compiacimento? (*pausa*) Non visto, sorprendevo il poetino alla finestra della sua cameretta — ch'è proprio di fronte a quella della tua stanza lussuosa — talvolta con un binocolo sotto braccio e il volto in espressione di amoroso desio, talvolta tutto occupato a farti certi segni con le mani; spesso ti seguiva nelle tue passeggiate pomeridiane, senza aver mai, però il coraggio di fermarti; tuttavia un giorno, in cui tu eri con me e ci recavamo alle gare ippiche, egli eb-



be l'ardire di seguirci — dico meglio — di seguirti... E chi sa quanti, quanti! versi, folli di passione, ha dovuto scrivere questo povero ragazzo, dietro l'impeto urgente dei suoi sensi impazzati tutti di smanìa per il nido di voluttà, paradisiache e terribili, ch'è il tuo corpo di peccato... Odilia: sei una creatura tu che fa pensare ai più mortali peccati dell'amore... Brava! chè adesso m'ascolti tranquilla.

Dunque che ti compiacessi della corte di lui e, anzi, soffrissi della sua prolungata titubanza a intrecciare con te i fili d'una vera e propria relazione amorosa, io ebbi prove schiaccianti. Sta attenta: decidevo di mettere in esecuzione un mio piano orribile, demoniaco, che avevo durato non poca fatica ad ordire e che avrebbe gettato infallantemente il poetino tra le tue braccia, in attesa, tremanti d'incoscienza passione, quando il male m'inchiudò al letto. Cosa accadde durante la malattia? Nulla di nuovo. Un sol pensiero, un pensiero ch'era in fondo un presentimento — duro come l'onta, atroce come la beffa! — m'ossessionò, bruciandomi il cervello: se io fossi morto, saresti stata tu, tu! a far decidere il poetino, invitandolo a diventare il tuo amante: perchè l'amavi! Che avvenne alla mia morte? Tutto quello che avevo presentito: tutto!

Da 24 giorni precisi (*tragico, sarcastico*) Tommaso Derviro è il tuo amante... Non hai voluto perdere un'ora del tuo tempo... Ahaaa! ahaa... ahaaa... (*ride beffeggiante*) il tuo tempo di donna! Appena il morto — regolarmente sigillato fra le quattro ta-



vole della bara — è stato spedito sottoterra, hai chiamato un vivo. Un vivo, sempre libero, verso il quale ti eri già tutta protesa quando il morto era vivo, ma gli piaceva far da morto per vedere dove saresti stata capace di arrivare... Il vivo, sempre libero, chiamato, è corso subito. Ma pure il morto, mai libero, non chiamato, semplicemente munito di un permesso, è venuto... e si compiace molto di trovarti perfettamente bene. Tu mi vedi, Odilia, e non c'è timore d'ingannarsi. (*si alza*) Eccomi qua: sono io, proprio io, l'industriale Ruggero Fossani, tuo marito! (*pausa*).

Il poetino, cara Odilia, l'hai chiamato, inviandogli a mano un biglietto cordialissimo in cui hai scritto una menzogna orribile. (*declamando*) «Egregio signore, vi chiedo un favore che ho fiducia non vorrete negarmi. Dovrei compilare l'epigrafe per la lapide da porsi sulla tomba del mio povero marito che, come avrete saputo, è venuto a mancare a questa vita. Vorreste offrirmi la vostra autorevole cooperazione? Con questa speranza, v'attendo stasera alle sette in mia casa. Cordialità infinite. Odilia Spani vedovo Fossani.» (*ride sarcastico*) Ahaaa... ahaaa... Quando Tommaso Derviro venne, tu l'accogliesti col più dolce sorriso che su bocca di donna possa sbocciare; gli offristi un bicchierino di *Chartreuse*; parlasti di poesia, dicendo moltissimo di lui; di vita, dicendo molto di te; di morte, dicendo nulla di me. (*ride c. s.*) Ahaaa... ahaa... E l'epigrafe



per la mia lapide? L'epigrafe per la mia lapide non la compilasti. Compilasti in sua vece un mirabile poema di baci, di baci osceni e furiosi, **tenendo le** braccia allacciate, furiosamente e oscenamente, attorno al collo del poetino stordito e piantando — assetata di godimento, di stragodimento — le fiammeggianti calamiti pazze dei tuoi seni e delle tue gambe in fondo al sangue suo tutto in bruciore...

Odilia: quest'è l'epigrafe che, con l'autorevole cooperazione del poetino, tu compilasti per la lapide della mia tomba. D'allora in poi Tommaso è venuto sempre a farsi servire da te la sua serale porzione d'amore. Odilia: questo è il ricordo imperituro che, coll'autorevole cooperazione del poetino, tu ponesti ad onore della mia memoria.

Grazie, cara... Non credere che io voglia fare il tragico. Mi contento di fare solo un po' il sarcastico... E poi adesso è tardi; urge che me ne vada. Tanto più che questa, mi pare, sia proprio l'ora in cui il poetino viene a farsi servire la sua serale porzione d'amore. Dunque ti lascio in pace. E' vero: potrei, anzi, dovrei ragionare a lungo e a fondo dell'amore, che rimane e rimarrà sempre un gran mistero; dell'onestà nelle donne, che pensare di trovarla è lo stesso che figgersi in capo di scoprire un pesce vivo condotto al guinzaglio per la strada; della coscienza anche dovrei ragionare, ma non ne vale la pena. Ripeterei cose che altri centomila prima di me han detto, discusso, studiato e, ineluttabilmente, mai risolto. Perchè — cara Odilia — la vi-



ta, intendo quella a cui tu ancora appartieni, è così.

Ti auguro buona salute. Vedi che male non te ne ho fatto. Soltanto ho voluto dimostrarti che, primo: la donna la conosco bene perchè l'ho studiata a lungo e, pur non essendo mai riuscito a risolverla, la definisco: manipolazione naturale d'incoscienza e d'infedeltà; secondo: che quando ero vivo, ma mi piaceva far da morto, tu sei stata tanto citrulla da credermi realmente morto. E ciao, carina... (*Agitando la destra in segno di saluto, esce rapido dalla parte destra del pubblico*).

### Sipario rapido

## QUARTA SINTESI

La stessa scena della terza. Buio completo. Dalla parte sinistra del pubblico entra, con una lanterna rossa in mano, la vecchia serva, che s'avvicina alla Moglie e con la lanterna le illumina il volto, il quale appare spaventoso. A poco a poco la Moglie torna alla realtà; emette qualche lamento; dà un balzo seguito da due sussulti profondi; si stropiccia gli occhi nervosamente; scatta in piedi e chiama disperata.

LA MOGLIE — Lisa!... Lisa!... Oh! Dio... Lisa...

LA SERVA — Sono qui, signora: che succede?...

LA MOGLIE — (*tremante, in affanno, con voce interrotta*) Ruggero... Ruggero... è risuscitato! Dio! Dio mio... l'ho visto... l'ho udito... Ah! che paura... M'ha detto cose spaventose, tremende: sa tutto di Tommaso... Io



sono perduta, dannata!...

LA SERVA — *(sorreggendola)* Ma che dice? signora! signora...

suo marito?! I morti sono morti!

LA MOGLIE — *(dopo una pausa riflessiva, avanzando verso la ribalta, con voce e gesti gravi)* Taci! Ho preso una decisione estrema. Altrimenti la mia anima si dannerà: non voglio più brillare, non voglio più piacere, non voglio più godere! Intendo fermamente impormi questa volontà: far germinare in me un cuore nuovo e un'anima nuova. Vivere una vita di rinuncia, di meditazione, di espiazione. Soprattutto di espiazione... Ho molto peccato... Ora basta. Lo ammonimento di Ruggero è stato d'un'eloquenza che m'ha terrificata. Queste cose a te si possono confidare perchè da anni sei la mia cameriera e qualche volta sei stata pure la mia complice... *(la Serva vorrebbe dir qualcosa, ma la Moglie prosegue)* Intendi bene: da stasera la mia casa e, con la mia casa il mio cuore, sono inesorabilmente chiusi a ogni uomo. Perchè, cara mia, ogni uomo: induce in tentazione... Incomincerò col cacciar via chi, adesso, è nel mio cuore, ed entra pure nella mia casa. Tommaso. Anzi voglio scrivergli subito per sviare il convegno di questa sera. Tu andrai a portargli il biglietto che adesso scriverò. Il convegno era fissato per le sette. Dunque va bene. Egli troverà stasera la strada dell'amore sbarrata dal mio biglietto. Portami qui l'occorrente per scrivere... *(la Serva, che ha ascoltato il discorso della Moglie con crescente trasalimento, vorrebbe dir tante cose, ma non riesce ad aprir bocca. Come un automa s'avvia verso la parte da*



*dove è entrata, ma d'improvviso s'arresta impaurita come se scorgesse un pericolo orribile)*

LA MOGLIE — *(nervosamente l'ha seguita con gli occhi; trasalisce)* Avanti! Lisa! Cosa fai lì ferma?... Lisa!...  
*(la Serva non risponde; resta immobile, cioè, come inchiodata al suolo)*

### Sipario rapidissimo

## QUINTA SINTESI

La stessa scena della quarta meno divano e sedia. Un paravento rivolto verso il fondale. Fischiettando giocondo dall'interno, entra, dalla parte sinistra del pubblico, l'Amante.

L'AMANTE — *(affacciandosi verso l'interno a destra e a sinistra del pubblico, chiama)* Odilia! Odilia!... Odi...  
*(la parola gli resta mozzata in gola chè il Marito compare d'improvviso, entrando dalla parte destra del pubblico, con aria fosca, tragica, terrificante. Il marito si piazza decisamente e vicinissimo di fronte all'amante che sbianca e trema; senza una parola, gli pianta gli occhi negli occhi, macabro, feroce, e lo incalza e lo ossessiona, facendolo indietreggiare in fondo in fondo fino a farlo cadere, morto di terrore, dietro il paravento. La scena è impressionantissima)*

LA MOGLIE — *(sopraggiungendo, giuliva, quando il Marito si è già ricomposto)* Eccomi, amore...

IL MARITO — *(accogliendola fra le braccia)* Mia cara...

LA MOGLIE — *(che ha scambiato il Marito per l'Amante,*



*sensuale*) Tommaso perchè... perchè stasera non mi baci?...

IL MARITO — (*fosco*) Ti bacio... (*la bacia sulla bocca*)

LA MOGLIE — (*con un grido altissimo di raccapriccio*) Gelo!...

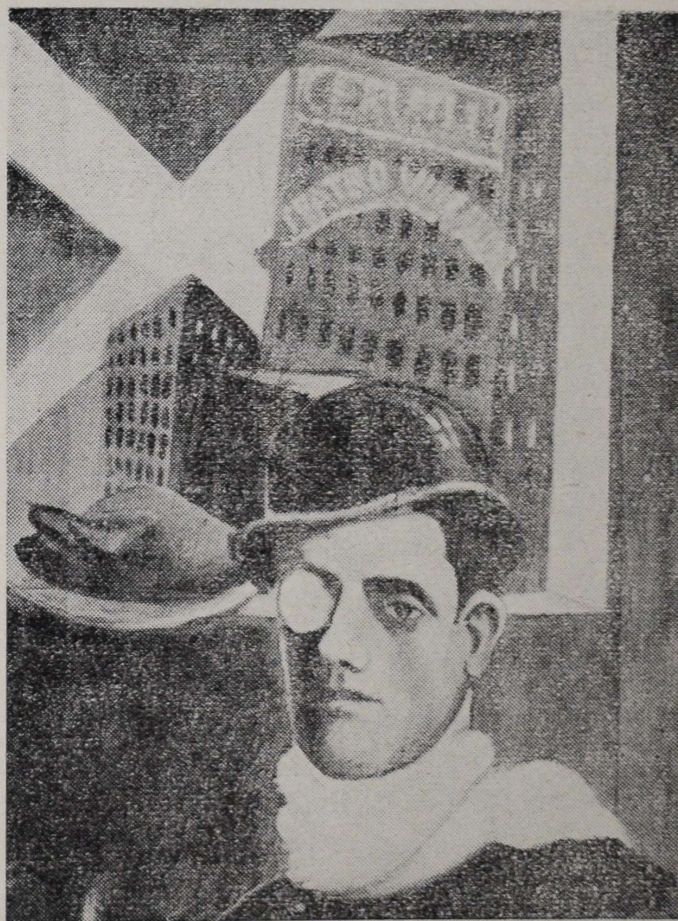
Gelo!... (*fulminea ella si stacca dall'uomo in cui ha riconosciuto il Marito; il suo cervello si sconvolge; si caccia le mani nei capelli e incomincia a strapparsi con una volontà feroce; un mugolio sordo le esce di tra i denti serrati; poi definitivamente impazzita, comincia a ridere, prima piano, poi forte, poi fortissimo, stridula, frenetica, roteando le braccia scompostamente e girando intorno al Marito che, spettrale, terribile, è rimasto, imperterrito, in mezzo alla scena*).

**Sipario lento**



***pagina***

# ***bombarda***



FERNANDO CERVELLI E IL SUO  
"TEATRO VULCANICO,,

(Quadro di R. Guttuso)







## Carta d'Identità di

**FERNANDO  
CERVELLI**



Nato a Roma il 21 Novembre 1902 - oriundo d'Abruzzo - scrittore, novelliere, oratore, declamatore, giornalista, esordisce a 18 anni (calzoncini corti alla *marinaia*) con dei cicli di vibranti conferenze patriottiche per la resistenza del fronte interno durante la guerra. Interventista convinto ed accanito, per quante volte cerca di arruolarsi volontario, non vi riesce, causa la sua giovanissima età e si consacra, allora, alla grandiosa opera di propaganda patriottica sopraccennata in cui particolarmente degno di nota è il suo vivace ciclo di conferenze contro il Bolscevismo. Temperamento dinamico e battagliero, balza nell'arengo giornalistico e letterario brillantemente. Collabora ai più accreditati quotidiani (*Piccolo, Tribuna, Lavoro Fascista, Popolo Toscano, Nuovo Giornale, Gazzetta, Popolo di Sicilia, Giornale d'Abruzzo e Molise, Giornale di Genova, Nazione, Impero, Cronaca Prealpina, L'Ora, Giornale di Sicilia, Corriere Adriatico, Popolo Nuovo, ecc.*) e alle più importanti Riviste (*Cordelia, Varietas, Novella, Dramma, La Donna Italiana, Nuova Antologia, Novelle Novecentesche, Eclettica, Piccola, Gli Oratori del giorno, Gazzettino Illustrato, Cartoccino dei Piccoli ecc.*).

Svolge continui cicli d'interessanti conferenze artistico-letterarie per invito di Circoli intellettuali e, più volte, negli Stabilimen-



ti Penali di Roma, parla ai detenuti per la rieducazione di essi, per incarico del Ministero Interni. Al Fascismo di Mussolini egli va incontro entusiasticamente, fin dalla vigilia, col suo *libro* poderoso e col suo *moschetto* arditissimo. Nel Gennaio 928 orienta improvvisamente la sua attività artistica verso il Futurismo, creando le *Maschere Futuriste*, i *Mottò-sfottò jazzabandistici*, il *Teatro Vulcanico* e una serie di esilaranti liriche originalissime che, declamate dal poeta in Circoli d'Arte, Gruppi Fascisti, Dopolavori, riportano successi in verità clamorosi, suscitando discussioni infinite.

Il 19 Ottobre 929 l'*Académie Latine d'Echanges Intellectuels* di Parigi lo nomina « Membro Attivo » in riconoscimento dei suoi meriti letterari.

Il 7 Giugno '930, nella quarta Serata di Poesia del Sindacato Autori-Scrittori di Roma, con premi assegnati per acclamazione direttamente dal pubblico, è eletto per 1° degno di premio, su 18 concorrenti con la sua tipica lirica *Galoppata di Spaghi*, creata — si noti bene questo — nel Gennaio 929 e glorificante il piatto nazionale del quale, poi, si fa strenuo difensore in un'amichevole, divertente polemica con S. E. Marinetti (Dicembre '930).

È largamente citato in importanti Antologie Letterarie Italiane e straniere. Circondato da una gaia atmosfera di simpatia e di popolarità partecipa alla Fiera del Libro nelle principali città riportando notevoli successi. Assai significativo il fatto che il Capo del Governo e Duce del Fascismo, Benito Mussolini, in visita, nei Mercati Traianei, alla VI Fiera del Libro, a Roma, acquista la prima copia della cervelliana *Marianna fa la panna...* e si degna di apporre un autografo alla seconda, onorando così del Suo alto interessamento l'opera del poeta.

Il 9 Aprile 932 alla «Baracca e Burattini» nel Teatro Margherita di Roma, vince per acclamazione di pubblico, il premio del Cap-





S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, BENITO MUSSOLINI, in visita nei Mercati Traianei alla VI Fiera del Libro, acquista la prima copia d'un volume di Fernando Cervelli e si degnava di autografarne una seconda, interessandosi al poeta.

*Roma - 6 - 6 - 932 - X*







pio (prima esibizione della divertentissima trovata dei 5 Autori-Burattinai: G. Antona Traversi, L. Antonelli, A. De Stefani, L. D'Ambra, A. Donaudy).

Nella solenne adunanza in Campidoglio del 21 Aprile '932 la Reale Accademia d'Italia assegna un Premio d'Incoraggiamento alla sua complessiva opera letteraria, oratoria, declamatoria.

Umorista fine ed arguto, tutta la sua opera poetica e narrativa, sia per i grandi che per i piccoli (egli dà pure ai bimbi pagine indimenticabili) è sempre maschia, vigorosa, suscitante, originale, personalissima; e tutta la sua arte — dovunque, comunque la si consideri con lealtà — si sente ch'è proprio il cuore a ispirargliela profondamente, a semplicità e armonia nobilissima. Della Mussoliniana rinascita imperiale della Patria, oggi, la sua duplice personalità di artista e di animatore spicca come uno dei più fiammeggianti segnapoli e marcia vittoriosa, verso il futuro, con un motto audace: «Oltre il sole! arditissimamente, menefreghissimamente!» Di lui e della sua opera hanno scritto: Luciano Folgore, Toddi, Riccardo Bondioli, Armando Mazza, Lola Braccini, S. E. Massimo Bontempelli, Maria Signorile, Guglielmo Guasta, Guido Guida, Alfredo Trimarco, Alessandro De Stefani, Antonio Gandusio, Alberto Donaudy, Nicola Moscardelli, Icilio Petrone, Mario Massa, Arnolfo Santelli, Mario Gastaldi, Renato Vernola, Nino Bolla, Vincenzo Gerace, C. D'Aloisio da Vasto, Giacomo Armò, Ruggero Lupi, Luigi Carini, Giuseppe Luongo, Dina Galli, Diego Calca-gno, Umberto De Franco, Lucio d'Aquara, Krimer, Giacomo Giardina, Vittorio Curti, Loredana, S. E. Guido Cristini, Leo d'Alba, Giuseppe Giagnoni, Alfredo Sainati, Giacomo Balla, Alfredo Del Pelo, A. G. Bragaglia, Erasmo Travi, Fausto Salvatori, Riccardo Manzi, Lorenzo Viani, Rino Caras, C. G. Viola, Paola Borboni, Pasquale De Luca, Mario Carli, Corrado Govoni, Luigi Antonelli,



Francesco Saporì, Lucio d'Ambra, R. M. Pierazzi, Paolo Buzzi, Ettore Petrolini, Raffaele Viviani, Tomaso Sillani, Amalia Guglielminetti, Tatiana Pavlova, S. E. Salvatore Di Giacomo, Guido Milanese, Roberto Bracco, S. Ecc. F. T. Marinetti, Libero Bovio, S.E. Giannino Antona Traversi, Cipriano Giachetti, Alessandro Varaldo, Agostino Turla, Angelo Musco, Sergio Tofano, Auro d'Alba, Clarice Tartufari, Sibilla Aleramo, Carlo Salsa, Elsa Merlini, Vittorio Malpassuti, Mura, Cesco Baseggio, Lucio Ridenti, Guido da Verona, Ernesto Murolo, Armando Falconi, Yambo, Daisy di Carpenetto, Marcello Giorda, Gilberto Govi Luigi Ricciulli.



**Con vivissimi rallegramenti,  
auguri futuristi mi dedico que-  
sto libro**

Fernando Cervera







## INDICE

<b>Prefazione Sintetica di F. T. Marinetti dell'Accademia d'Italia</b> . . . . .	pag. 5
<b>Futurmanifesto contro le barbe visibili e invisibili</b> . . . . .	9
<b>5 Liriche - Parole in libertà</b> . . . . .	21
Sifonata bersagliersca - Qui c'è - Orgia d'acciaio - Sento + vedo Abruzzo - Poesia della carne.	
<b>6 Maschere Futuriste</b> . . . . .	39
Marinetti - Folgore - Bontempelli - Bragaglia - Carli - Trilussa.	
<b>7 Mottò - sfottò jazzbandistici</b> . . . . .	53
Marinetti - Folgore - Bontempelli - D'Ambra - Carli - Bragaglia - Trilussa.	
<b>1 Cartolina Uморistica</b> . . . . .	71
Panoramica Domenicale.	
<b>31 Liriche Uморistiche</b> . . . . .	75
Autobus - Tifo-tuffo - Ecc. ecc. - Beneficenza - Idillio a Roma - Evviva - Equilibrio della pazzia - "Maschiette: tutte qui sotto il mio ombrello!,, - Interpretazione di Dina Galli - Albums signorine - Gambe - Fagiolata con Nicoletta - Rido - Disco - Zitelle - Minorenne - Galoppata di spaghi - Porchetta - Lo stomaco in testa - Varietà - Bottigliera 8 mattina - Io e Terescore a letto - Visciolata - Sagra della banana - Marianna fa la panna - "Fiumaroli: a noi!,, - Sgrullone cinematografico - Nostra diavola - Capogiro mattutino - Sartina - Baldoria.	
<b>Teatro Vulcanico</b> . . . . .	153
"La contromarca dell'Eternità,,	
<b>Carta d'Identità di Fernando Cervelli stesa da L. F.</b> . . . . .	171
<b>Dedica</b> . . . . .	175







---

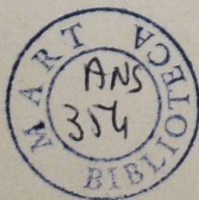
Finito di stampare il 30 Aprile 1933-XI  
nella Tipografia BIANCONI  
Roma - Via dei Gracchi, 37 - Tel. 35084

---





Fut. Cervelli 7



301



Per F. T. MARINETTI, dell'Accademia d'Italia, creatore - capo del Movimento Futurista Italiano, poeta formidabile - inconfondibile, interventista - combattente eroico, squadrista - revolveratore arditissimo, agitatore - assertore instancabile del genio creativo italiano nel mondo — autentico italiano di Mussolini —:

EJA

EJA

EJA

!A!  
A  
A

AJA

“Noi siamo un popolo giovane che vuole e deve creare e rifiuta di essere un sindacato di albergatori e di guardiani da museo. Il nostro passato artistico è ammirevole, ma quanto a me sarò entrato tutt'al più due volte in un museo!,,

M U S S O L I N I



LIRE 6